L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLV - N. 153 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MARTEDÌ 2 LUGLIO 1940-XVIII | TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Il Maresciallo Graziani ha assunto il comando di tutte le Forze Armate dell'Africa Settentrionale

Bollettino n. 20

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Notevole attività di nostre colonne alla frontiera cirenaica. E' stata occupata qualche località respingendo attacchi di formazioni motorizzate nemiche.

In combattimenti aerei sono stati abbattuti quattro apparecchi nemici; alcuni uomini degli equipaggi sono stati fatti prigionieri. Due nostri apparecchi non sono rientrati alla base.

Durante l'incursione aerea sul campo di Tobruck, che ha recato danni insignificanti, la nostra caccia, prontamente intervenuta, ha abbattuto due velivoli nemici, un terzo è stato probabilmente abbattuto.

Un'altra incursione sul campo di Massaua non ha recato alcun danno: un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa controaerea. (Stefani).

Bollettino n. 21

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, che ha già raggiunto in volo la Libia, ha assunto il comando di tutte le Forze Armate dell'Africa Settentrionale.

Una nostra torpediniera ha attaccato e colpito con bombe un sommergibile avversario e lo ha affondato. Un nostro sommergibile ha abbattuto un quadrimotore inglese.

Il cacciatorpediniere « Espero », dopo avere eroicamente sostenuto un combattimento contro tre incrociatori ed alcuni cacciatorpediniere inglesi, non ha fatto ritorno alla base, e deve pertanto ritenersi perduto.

Nell'Africa Settentrionale sono avvenuti scontri a noi favorevoli tra nostri reparti e formazioni corazzate nemiche: varie autoblinde e carri armati medi nemici sono stati messi fuori combattimento. Nostre formazioni aeree hanno efficacemente bombardato gruppi di autoblinde, autoparchi e truppe fra Sollum e Sidi Omar ed a Sidi Barrani. Un aereo nemico è stato abbattuto dalla difesa controaerea. Ai quattro velivoli nemici segnalati abbattuti nel bollettino di ieri debbonsi aggiungere un altro velivolo sicuramente abbattuto e due probabili.

Nell'Africa Orientale, nostri aerei da bombardamento hanno effettuato un'efficace azione notturna sulla stazione di Et Teb. Sono state inoltre efficacemente bambardate le basi aereo navali di Aden e di Porto Sudan. Un nostro velivolo non è rientrato.

Il nemico ha bombardato la città di Harrar. (Stefani).

L'aereo di Balbo nel combattimento

Come cadde l'Eroe

TOBRUK, 1 sera

—estimoni oculari del supremo momento della tragedia in cui cadde eroicamente il Quadrumviro Italo Baldo così narrano l'accaduto.

Verso le 17 dell'altro giorno un gruppo di undici apparecchi inglesi aveva aettuato il consueto e quasi sempre duramente scontato bombardamento del nostro campo d'aviazione verso il quale si stava dirigendo in volo il Maresciallo Balbo. L'apparecchio personalmente pilotato dal Maresciallo e dal suo primo aiutante di volo, maggiore Grani, si è trovato inevitabilmente avvolto in quella che si potrebbe chiamare la fase conclusiva di un combattimento, che Italo Balbo, non evitò.

Coloro che assistettero dalle mura di Tobruk al supremo cimento videro d'improvviso l'apparecchio trimotore sul quale era il Quadrumviro impennarsi, mentre una lingua di fuoco si sollevava fra le ali. Poi l'aeroplano di guerra si piegò da un lato e cadde in fiamme, su di un costone dell'anfiteatro formato dalle colline a mezzogiorno del porto di Tobruk.

Le salme dei gloriosi Caduti, tutte individuate, sono state chiuse entro le bare di guerra e sono state allineate nella camera ardente improvvisata dal podestà della base navale che per prima ha impegnato la lotta nel cielo e sul mare contro l'Inghilterra. Più tardi esse furono trasportate nella chiesa di Tobruk.

Tutti i fiori del Gebbel Cirenaico erano stati deposti sulla salma del Maresciallo e dei suoi camerati, dagli aviatori e dalla popolazione nazionale e indigena.

Nella camera ardente, creata nella palazzina del Governo, le nuove salme sono state vegliate tutta la notte da suore e ufficiali aviatori.

Nella mattinata esse sono state trasportate in Chiesa ove S. E. il Vescovo, assistito da due canonici, ha impartito la benedizione.

Prima di uscire dalla Chiesa la bara del Maresciallo Balbo è stata portata a spalle da quattro giovanissimi piloti, dal Colonnello Gardenghi e dal dottore Bucciante.

La salma è stata collocata su di un semplice autocarro ricolmo di fiori. Nel secondo autocarro erano le salme di Lino Balbo e del Marchese Florio.

Nel terzo erano quelle del generale Cerretti e del maggiore Brunelli. Nel quarto quelle del maggiore Fraili e del capitano Quilici. Nel quinto quelle del Capitano Capannini del Maresciallo Berghi.

Dietro i cordoni delle truppe, schierate a presenta'arm, era assiepata e commossa la popolazione nazionale indigena con gagliardetti bandiere e vessilli.

Erano pure presenti il comandante d'Aarmata Berti, il generale Silvestri comandante il Corpo d'Armata, il Generale Dalmazzo ed altri generali con un largo stuolo di generali superiori.

Il corteo si è avviato verso Derna percorrendo quella litoranea che voluta da Mussolini era stata condotta a termone dallo Stesso Balbo. A Derna le salme sono state ricevute presso il campo di aviazione ove hanno reso omaggio alla salma stessa tutti gli ufficiali ed una grande folla.

Il Vicario Apostolico ha rinnovato la Benedizione delle salme dirette poi a Bengasi per la Messa solenne di suffragio che avrà luogo domani.

Le condoglianze del Duce e del Governo alla famiglia

RAVENNA, 1

Sabato il Prefetto di Ravenna si è recato a Cervia, ove ha partecipato la luttuosa notizia ai famigliari del Maresciallo Balbo, presentando loro nel contempo, le condoglianze del Duce e del Governo fascista.

Nidi di mitragliatrici mascherate sul confine orientale della Libia

Il Duce fra le truppe vittoriose oltre il Colle della Maddalena in Valle Stura

L'alto elogio ai piloti decorati

ZONA DI OPERAZIONI, 1 sera

Da uno degli inviati speciali della Agenzia Stefani:

Il Duce ha raggiunto ieri mattina il Colle della Maddalena, settore della prima armata al Comando del generale Pintor. L'azione dall'alto della montagna venne compiuta per il vallone dell'arma che corre a destra. Il Colle della Maddalena è stato così aggirato ed i reparti operanti, conquistato il grande costone montano sono discesi nella valle nemica attestandosi innanzi alle prime case del paese di Larche. E anche ieri mattina tutte le formazioni minori e maggiori, che hanno partecipato all'azione sono state visitate dal Duce; ed anche per i paesi e per i borghi Moicle Demonre, Aisone, Vinadio, Pietraporzio e Perserio, dovunque sia un certo abitato, il popolo, subito riconoscendolo, entusiasticamente applaude. La lunga colonna delle macchine percorre la Valle Stura, s'incontrano colonne di fanti in marcia cantano.

Nella Valle Stura

Nella Valle Stura al 22 km. dal colle della Maddalena sono i primi reparti operanti; i fanti del 36.o Pistoia che spiega innanzi all'ammassamento le sue armi automatiche. Il Duce passa lentamente in rivista il fronte poi ascolta, dal coro di 3000 voci la Marcia Reale, Giovinezza e il Canto del Legionario.

Poco più innanzi, dove la Val del Piz sfocia in valle Stura, il 3.o reggimento di Artiglieria e successivamente il 35.o Fanteria.

Gli anelli di questa veramente ferrea catena di armi e di armati vanno ora di mano in mano infittendosi, si succedono così nella valle, che si trasforma in gola piccoli reparti che si affacciano dall'alto dei roccioni ove il preordinamento difensivo li aveva messi in agguato e quindi il 33.o Reggimento di Artiglieria, il 20.o e 23.o Battaglione CC. NN. e la Guardia alla frontiera e il 23.o Gruppo di Artiglieria e il 17.o Reggimento di Fanteria.

Masse superbe e fiere e ancora, quasi uno presso l'altro il 5.o Reggimento di Atiglieria Alpina, i Reparti della Sanità e poi il 10.o Artiglieria d'Armata e il 5.o Battaglione del Genio. Sulle dorsali dei Monti, che spalleggiano la Valle, si vedono cariaggi, salmerie, campi di muli, attendamenti, depositi avanzati di munizioni.

L'11.o Alpino « Bolzano » che subito L'11.o Alpini « Bolzano » che subito sordina « Giovinezza ». Al terzo Km. dal confine è il 123.o Gruppo di Artiglieria cui succede l'8.o Reggimento Fanteria che, poco più innanzi ha scaglionato uno dei suoi Battaglioni. Il Duce raggiunge il Colle della Maddalena alle ore 11 e si inoltra in territorio francese. Tutta buche e squarci e fenditure, è la strada che le artiglierie italiane hanno preso sotto la precisione del loro tiro e ora una Compagnia del Secondo Genio sta alacremente riattando la massicciata. Al terzo Km. è schierato il Battaglione Alpino «Feltre». La rassegna è finita. Giovani pieni di saldezza spirituale e fisica, tutti.

La relazione del Gen. Sartoris

Il Duce scende fino ai margini di Larche, il paesetto francese che segna il limite della nostra occupazione Sbarre metalliche sono calate di qua e di là dalla breve fascia neutra. Tra le case sconquassate si affaccia la curiosità degli avamposti francesi. Il Duce sosta a Longo, per riesaminare sul terreno come la vittoriosa azione di aggiramento si è svolta e per ascoltare dal Generale Sartoris l'iullustrazione dei compiti affidati e mirabilmente svolti dai singoli reparti. Alle 11,25 il Duce prende poi la via del ritorno ripassando innanzi alle formazioni armtate.

Sempre nel territorio tenuto dalla Prima Armata è l'Alta Valle del Roia verso la quale, riprendendo le sue visite, il Duce si avvia nelle prime ore del pomeriggio. La strada è per un breve tratto, quella del mattino, infatti, non appena superata Demonte, la Colonna delle Macchine devia a sinistra. Si traversano Roccavione, Robilante e Vernante. Sono paesi che si gremiscono in un batter d'occhio. Non appena il Duce è alle prime case, già sono tutti sulla strada ad applaudire.

E ricomincia la ferrea collana dei Reparti e degli Armati. Al di là di Robilant, il Duce vede il Secondo Gruppo di Artiglieria e subito dopo il 20.o Battaglione Camicie Nere di Milano e l'8.o Reggimento di Fanteria. Oltre limone, e dopo aver percorso i quattro Km. della Galleria stradale, che perfora il colle di Tenda, il corteo delle macchine, per un interminabile successione di curve a vortice, discende nel fondo della Valle, e raggiunge Tenda, ove è inquadrato il Terzo Battaglione CC. NN. « Monviso ». A S. Dalmazzo di Tenda — a tre Km. dal Confine — sono il terzo Battaglione CC. NN. « Tortona » il 38.o Reggimento Fanteria, il 3.o Reggimento Genio e l'11.o Artiglieria sommaggiato. Il Duce passa lentamente innanzi agli schieramenti, salutando militarmente l'Esercito e a braccio teso le CC. NN.

La Valle si restringe ora fortemente fra gigantesche pareti di roccia a strapiombo sul Roia che nasce in Italia e porta le sue acque alla Francia. E la gola continua, sebbene per poco, radolcendosi al di là del Confine, che il duce varca alle 17,30. Le pietre migliari segnano M MICE Km. 73

(Continua in quarta pagina)

Un nostro carro armato nell' alta Savoia

Il Duce al campo d' aviazione di Mondovì

L'ORA DEL SANGUE

In data primo luglio il Maresciallo Graziani ha assunto il comando di tutte le Forze Armate dell'Africa Settentrionale.

Fino a ieri il marchese di Neghelli portava con sè la dignità e responsabilità di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito nè è detto che le nuove specifiche mansioni lo abbiano alleggerito di tale pondo. Il centro focale delle ostilità — con la eliminazione della Francia dal novero delle Potenze belligeranti — si è trasferito dal livello continentale a quello insulare e coloniale, che per l'Italia si può chiamare sopratutto «Africa».

La presenza di Graziani in Libia, dopo la gloriosa e lacrimata fine di Italo Balbo, è una prova anche esteriore dell'importanza di questo settore. Ed è una garanzia che appena si presentassero le opportunità di un'azione su vasta scala, non esisterebbero remore di temperamento e inceppamenti di non sufficente esperienza strategica. Ardente come le sabbie arroventate del Continente Nero, veemente e impetuoso come il ghibli, Rodolfo Graziani, l'eroe del Fezzan, il condottiero degli espugnatori di Dagabur, conosce dall'alfa all'omega, come pochi altri nel mondo, i segreti più raffinati della guerra coloniale. Il suo nome — che raccoglie anche l'eredità del Quadrumviro Italo Balbo — è una totale certezza di vittoria.

*

Lo stesso Bollettino che annuncia il nuovo incarico assegnato a Graziani, comunicando alcune affermazioni della potenza navale italiana, registra anche la scomparsa di un nostro sottomarino, inabissatosi nel mare dopo una lotta impari quanto valorosa.

Noi — con tutto il popolo italiano — pensiamo agli eroici sommergibilisti che hanno così validamente difeso la nostra bandiera fino alla morte, ed oltre.

E' l'ora del sangue.

Per una associazione di idee molto facile e molto elementare, nella mente compare, battuto a sbalzo dall'evidenza dell'attualità, il coincidere di una data liturgica che rileviamo con animo trepidante di venerazione.

Proprio ieri — notando che dopo il mese del Sacro Cuore sopraggiunge il mese del Sangue Preziosissimo di Gesù — il Patriarca di Venezia em.mo Card. Adeodato Piazza invitava il popolo di Venezia ad una triplice Crociata: di adorazione, di riparazioni e di implorazioni.

E soggiungeva:

« In verità è giunta *l'ora del sangue*. La guerra ne versa a torrenti; e anche la nostra Patria è chiamata a dare il suo contributo. Affinchè tanto sangue non vada sparso invano, bisogna avvicinarlo al Sangue del nostro Dio. Preghiamo dunque, o dilettissimi, che il sacrificio eroico dei nostri soldati, unito spiritualmente al sacrificio del Golgota, frutti alle loro anime l'immortalità della gloria nel Regno di Dio; ispiri al popolo non combattente serietà di propositi, fortezza e generosità di sacrifici, pronta e fattiva collaborazione a conforto dei fratelli; affretti all'Italia nostra l'auspicata vittoria e, con essa, la pace giusta e durevole all'Europa e al mondo.

« Preghiamo che la Chiesa, Corpo mistico di Cristo, ora sanguinante in tante parti dalle sue membra, rifiorisca dopo il cruento lavacro, a salvezza delle anime e dei popoli; che il cuore del Sommo Pontefice Pio XII sia finalmente confortato, ed Egli veda attuarsi il suo ideale apostolico di unità nella fede e nell'amore, fra tutti i suoi figli e fra tutti i popoli, in *Sanguine Agni* ».

Appello nobilissimo che inquadra sul piano dei valori eterni questa nostra esperienza umana e cristiana.

*

Questo brano di prosa pastorale del Patriarca di Venezia richiama alla memoria un'altra sua pagina ispirata, in cui l'empito lirico si associa alle espressioni di un cuore paterno: la Lettera per la Quaresima 1940, intitolata Lumen Christi. *Per quanto in ritardo, converrà riparlarne.*

Intanto è confortante rilevare che essa si incontra e si armonizza con tanti altri documenti emananti dalla Gerarchia che esercita in Italia la pienezza del sacerdozio.

Non più tardi dell'altro giorno, cogliendo l'occasione della festa dei SS. Pietro e Paolo, l'Arcivescovo di Bologna, em.mo Nasalli Rocca, traeva dalla sapienza augusta e inesauribile del Vangelo, tesori di applicazioni attuali.

La pagina sacra rievocata nell'omelia del Cardinale è quella della traversata del Lago di Genezaret. Gli apostoli non sfuggivano all'umanità, e in quella circostanza, ad un certo momento, si lasciarono travolgere da quel fenomeno psicologico, singolare per un verso, e per altri aspetti comune, che si chiama paura.

Il Card. Nasalli Rocca, accennando a ciò, scioglieva al popolo un invito alla fiducia in Dio nei giorni della prova e affermava:

« E confidare dobbiamo non solo per noi stessi individualmente, ma anche per le nostre famiglie, per la Patria, per l'Italia nostra, la terra privilegiata, che per un tratto di speciale predilezione Gesù ha scelta e stabilita a sede del suo Vicario in terra, il Romano Pontefice. Di qui la fiducia particolare che per l'Italia nostra nutriva S. Caterina da Siena, quando scongiurava il Papa a far ritorno nell'Eterna Città per la sicurezza che alimentava nell'animo suo del prezioso contributo che alle fortune e alla prosperità d'Italia avrebbe recato la presenza del Sommo Pontefice in Roma.

Siccome per tanto il Signore non abbandona nessuno di quelli che confidano in Lui, preghiamo fiduciosamente e crediamo fermamente che Egli, malgrado tutto, ci ama, prende cura e interesse di noi: in questa salda speranza e confidenza invitta, la vittoria, il trionfo, la gloria non mancheranno di coronare le sorti dell'Italia e della Chiesa ».

*

Non a caso abbiamo riprodotto le parole dei due Principi della Chiesa che oggi reggono le sorti delle Archidiocesi affidate un giorno alla s. m. di Pio X l'una e di Bedenetto XV l'altra.

Una lezione di alta spiritualità religiosa raggiunge noi e tutti i nostri lettori attraverso così autorevoli accenti.

E — insieme — risuona al nostro orecchio, tocca e commuove i nostri cuori, un illuminato amore della Patria, una ferma fiducia nel vittorioso epilogo della lotta che ha impegnato tutte le risorse del nostro popolo.

*

Ritorniamo al « predellino di lancio » della nota odierna. Prendiamo cioè nuovamente contatto diretto con la realtà bellica e politica attuale.

Mentre Mussolini completa le visite tra le nostre vittoriose truppe del fronte alpino, e Hitler ispeziona in veste non turistica le basi costiere della Manica, dall'Europa sud-orientale pervengono notizie sprovviste di clangori guerrieri. La vertenza russo-romena si avvia a soluzione incruenta. E' un merito dell'intuito di Re Carol; ma è anche il risultato — per chi non dimentichi i rapporti di Roma e di Berlino con Budapest e Sofia — di un efficace intervento italo-tedesco orientato a fini di moderazione.

Il che non significa accantonamento sine die *delle rivendicazioni magiare e bulgare.*

Egidio Cabianca

Velivolo rumeno atterrato in Bulgaria

SOFIA, 1 sera

A causa delle avverse condizioni meteorologiche un velivolo trimotore aereo romeno, con due aviatori a bordo, ha atterrato in territorio bulgaro. Non appena terminate le pratiche relative, il velivolo sarà rilasciato e potrà rientrare in Romania.

IN MORTE DI ITALO BALBO

BALENI DI FEDE

Con Italo Balbo è scomparso forse la più tipica spontanea espressiva personalità dell'Italia di Mussolini. Egli aveva avuto da natura carattere mussoliniano. Anche nel fisico e tuttora a quarantaquattr'anni Balbo esprimeva sempre la giovinezza del Littorio, cui egli aveva offerto le primizie della giovinezza propria.

Attilato nel paglierino della sua divisa, con l'inseparabile frustino che gli teneva vece del bastone di Maresciallo dell'Aria, Balbo aveva l'eleganza di un principe estense, il taglio d'un soldato di classe e il piglio d'un goliardo. Negli occhi gli lampeggiava la fiamma dello spirito irrequieto tra baleni di sarcasmo e guizzi di canzonatura che gl'increspavano il labbro arguto tra il « pizzo di ferro » del moschettiere. Eppure sotto quel sardonico accento vibrava un cuor di fanciullo capace d'intima commozione e candida generosità. La genialità del pronto intelletto illuminava di riflessi umanistici la sua eroica figura. Forse la sorgente più pura della sua più alta fiamma era questo suo animo buono, umano, espansivo ch'è proprio degli eroi.

Mi ricordo che quando lo vidi spiccare il volo e riammarare ad Orbetello dalle crociere atlantiche del '31 e del '33 l'impressione più profonda fu la semplicità, la naturalezza, la misura de suoi gesti e delle sue parole in una impresa che pur aveva del leggendario. Fisico d'acciaio, lo temprava nell'incandescenza d'uno spirito eroico che pareva in lui più dono di natura che conquista di volontà. Anche quando con gli Atlantici passò sotto l'Arco di Costantino ed ebbe dal Duce gli onori del Palatino, Balbo, pur irradiato di gioia e di gloria, non alterò la sua compostezza militare fiera d'un compiuto dovere. Ed è da questa fiamma del suo congenito valore che sprizza la gran fiammata che ne consunse in un attimo di olocausto l'ancor giovine vita.

Io spero e prego che dal rottame fumante della sua carlinga si sia aperta per lui anche l'ala di gloria della sua eternità nella pace e nella luce del Datore di ogni Vittoria, così che il suo sacrificio sia riuscito accetto al cospetto dell'Altissimo « che nel cielo ha la sua reggia ».

Lo credo e lo invoco perchè, sebbene egli fosse venuto da lontano, dai lidi spensierati di una traboccante giovinezza non certo timorata e pia, Balbo tuttavia nella sua maturità s'è posto più volte indubbiamente il supremo problema del credere e solo Iddio sa come l'abbia per sè risolto. Con gli intimi talvolta s'apriva con un tono di severità che non era in lui abituale. Certo è che chi lo ha visto al Congresso Eucaristico di Tripoli del novembre 1937 e chi gli fu vicino al *Pater Noster* dei ventimila coloni sul lido del Castello di Tripoli il 1.o novembre 1938 non può dubitare un istante della sincerità del suo apprezzamento, del resto tante volte apertamente espresso, sulla portata sociale della Religione. Parlando a Bengasi, per esempio, e parlando agli arabi, quando vi condusse i nostri coloni, Balbo non esitava a dire che gli Italiani erano ben sicuri che la loro Religione Cattolica Apostolica Romana era la sola vera; ma ciò non impediva loro di rispettare la credenza maomettana degli Arabi; anzi li impegnava ad osservare esemplarmente la Religione propria come gli Arabi osservavano la loro. E lo udii io stesso nella visita ai nuovi villaggi libici, in testa a coloni, chiedere ai Parroci dei villaggi primitivi, per esempio al Francescano di Beda Littoria, se i nostri connazionali frequentavano la chiesa com'era loro dovere per dare esempio agli Arabi, incitando i Parroci stessi ad assistere i loro fedeli non solo spiritualmente, ma anche moralmente e socialmente facendosi i naturali segretari del loro popolo. Egli che aveva voluto che ogni villaggio avesse la sua chiesa, s'interessò sempre anche dell'assistenza religiosa ai coloni; e perchè questo suo interessamento si rendesse più evidente volle che i Cappellani del lavoro Francescani accompagnassero i coloni da Genova e da Napoli a Tripoli e Bengasi.

Sua, proprio sua di Balbo, è stata l'idea che appena sbarcati in quella che sarebbe stata la loro terra promessa si inginocchiassero, si facessero il segno della Croce e recitassero a gran voce il *Padre Nostro* nella lingua di Roma. Gesto biblico e colombiano insieme. E bisognava vedere con che interessamento egli s'informava durante la navigazione della flotta del lavoro se i Cappellani avevano bene istruiti i coloni alla recita collettiva del *Padre Nostro* in lingua latina.

E Balbo stesso alto sulla tribuna di piazza del Castello di Tripoli rigido sull'attenti dinanzi ai ventimila in ginocchio spiccava i versetti del *Pater Noster* con quel vibrato intimo trasfondente accento che gli aveva ispirato quel rito di Fede e di poesia.

Non meno esemplarmente fervido è stato il contegno del Governatore della Libia nel Congresso Nazionale Eucaristico di Tripoli, la cui magnifica riuscita fu dovuta per tanta parte proprio alla sua personale e onnipresente attività, così da meritare il pubblico elogio del Legato Pontificio Cardinale Dolci e poi l'udienza di Pio XI e la Gran Croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno. Il Quadrunviro assistè alla processione eucaristica dallo spalto del Castello e ricevette poi, con accanto la pia consorte Emanuela, la Benedizione da apposita tribuna sulla spianata della Cattedrale. E rispondendo poi al Card. Dolci che si rallegrava di quel convegno, il quale aveva avuto « una risonanza larghissima in tutto il mondo », il Maresciallo telegrafava che quelle giornate rimarranno indelebili nel suo cuore come « auspicio per l'avvenire della civiltà romana e fascista nella terra d'Africa ». Ben legittimo per cui, è anche il nostro auspicio che quelle sue pubbliche partecipazioni a riti di pietà e di fede gli sieno valso dal « Re del Cielo, invisibile , immortale » — come canta il Petrarca — un estremo atto di fede che dalla gloria terrena lo abbia trasvolato presso l'Eterno Motore che è « eterna fontana di gloria ».

Balbo nelle intime confidenze ricordava sempre con ineffabile tenerezza la madre pia, oltre ottuagenaria, che gli ha sempre manifestato l'ardente voto che avesse a ritrovar Dio sulle vie di onore e di gloria che gli aveva aperto. Forse nelle solinghe meditazioni per le vie del cielo ch' egli battè di continente in continente, di Oceano in Oceano, qualche luminoso incontro con Dio l'ha avuto che gli ha riacceso la fiaccola della materna Fede. L'olocausto per la Patria, allora gli sarà stato propizio anche presso Dio, *quia non est confusio confidentibus in te, Domine,* perchè non è deluso chi mette la sua fede nel Re della gloria.

Giuseppe De Mori

La nuova residenza del Governo francese

Weygand in Siria per la smobilitazione di quell'Armata

GINEVRA, 1 sera

Si apprende che il Presidente Lebrun e i membri del Governo hanno lasciato Bordeaux per trasferirsi nel massiccio centrale di cui Clermont Ferrand è la città capoluogo.

L'Agenzia ufficiosa francese nel notiziario diramato ai giornali, informando del trasferimento del Governo a Clermont Ferrand, scrive che si ignora quanto tempo il Governo resterà nel centro della Francia ed afferma che la questione del suo ritorno a Parigi è stata posta alla Commissione di armistizio a Wiesbaden, dal generale Huntzinger, principale rappresentante della Francia.

Il Jour, annuncia che il Governo ed il Parlamento risiederanno in due diverse città ma vicine l'una all'altra.

Il Petite Dauphinois, ha da Bordeaux che il generale Weygand sarebbe andato in aeroplano a Beyruth, per regolare, col generale Mittelhauser, le modalità della smobilitazione dell'Armata della Siria.

Si apprende infine che, provenienti da Bordeaux, sono giunti a Clermont Ferrand i membri del Governo Francese che proseguiranno per Vichy dove i membri della Camea e del Senato hanno deciso di riunirsi.

Secondo ultime notizie il Governo francese avrebbe deciso di stabilirsi a Vichy per evitare gli inconvenienti dovuti alla lontananza fra i vari servizi Governativi.

Altre bombe inglesi lanciate sulla Svizzera

BERNA, 1 sera

La notte del 30 giugno dodici bombe sono cadute nel Cantone di Schwiz (Svizzera centrale) su terreni prativi. Non vi sono vittime. L'inchiesta, subito aperta, ha rilevato trattarsi di bombe inglesi.

Le bombe sono state, in tutto, 22 di tipo incendiario e del peso di 25 libbre ciascuna. Le bombe sono cadute tra il Reno e il Canton di Svitto. Negli ambienti svizzeri si osserva che i piloti britannici danno prova di scarsa preparazione confondendo — e non per la prima volta — un Paese neutrale con un Paese belligerante.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 1 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

il Card. Lauri, Penitenziere Maggiore;

il Card. Marmaggi, Prefetto della Congregazione del Concilio;

Mons. De Sanctis, Vescovo di Todi;

Mons. Bianchi Cagliesi, Reggente la Cancelleria Apostolica;

S. E. il sig. Francis d'Arcy Godolphin Osborne, Ministro della Gran Bretagna presso la Santa Sede;

S. E. il sig. Karol Sidor, Ministro della Slovacchia presso la Santa Sede;

il Gen. Grazioli, Senatore del Regno, con i fratelli;

la Superiora delle Figlie di Sant'Angela Merici;

la Principessa Adele Luisa Colonna e figli.

Devoto omaggio al S. Padre del Presidente del Cile per le feste dei SS. Pietro e Paolo

CITTA' DEL VATICANO, 1 sera

In occasione della festività dei Santi Apostoli Pietro e Paolo sono pervenuti al Santo Padre numerosi telegrammi e lettere di filiale omaggio da parte di personalità, di Presuli, di Associazioni cattoliche e di fedeli. Tra questi devoti omaggi ricordiamo un telegramma inviato dal signor Aguirre, Presidente della Repubblica del Cile, anche a nome del popolo cileno. Sua Santità ha risposto a S. E. il signor Aguirre, esprimendo il paterno ringraziamento ed inviando l'Apostolica Benedizione al Presidente ed a tutta la Nazione cilena.

La Messa propiziatoria davanti alla tomba di S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 1 sera

Ieri mattina, nelle Grotte Vaticane, davanti alla tomba di San Pietro, è stata celebrata, come si fa adesso ogni domenica, la Messa propiziatoria, trasmessa per radio, ed illustrata da opportuni commenti, detti dal padre Soccorsi, direttore della Stazione Radio della Città del Vaticano. Le parole dette a commento dell'intenzione hanno preso lo spunto dalla sentenza di S. Paolo, con la quale si chiude l'Epistola della Messa: « la ricompensa del peccato è la morte. Invece la grazia di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù Nostro Signore ».

La Sacra Congregazione degli Studi per l'Università Cattolica

MILANO, 1 sera

Dalla Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi è pervenuta al Rev.mo Padre Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, la seguente lettera:

«Reverendissimo Padre, terminato, da parte di quest'Ufficio, l'esame della Relazione inviata dalla S. V. Rev.ma circa la situazione scientifica, didattica e morale di cotesta Università Cattolica, sono lieto di poter rinnovare anche quest'anno alla medesima S.V. l'espressione del più vivo compiacimento di questo Sacro Dicastero.

«L'opera di codesta Università, squisitamente apostolica, condotta attraverso il lavoro scientifico, la divulgazione del sapere, la formazione delle giovani intelligenze merita la riconoscenza di tutti i cattolici italiani, sui quali vengono a riversarsi in mille forme i buoni frutti di tanto indefesso lavoro.

«E' appunto tale ringraziamento che — anche nella presente occasione — questo Sacro Dicastero desidera esprimere alla S. V. e a tutti i suoi collaboratori, valorosi e fedeli, insieme con l'augurio di vedere cotesta provvida istituzione condotta a spirituali conquiste ancora più larghe e più alte.

«Con sentimenti di profonda stima e di particolare ossequio mi confermo di V. P. Rev.ma dev.mo per servirla *G. Card. Pizzardo*».

Dell'ampio riconoscimento che dall'altissimo Dicastero Pontificio viene alla inesauribile operosità del nostro Ateneo, del plauso per i confortanti risultati conseguiti nel campo educativo, scientifico, didattico, hanno motivo di confortarsi, con il Magnifico Rettore, quanti alla vita ed al progresso dell'Ateneo consacrano assiduità di opere, generosità di preghiere, di sacrifici, di doni.

Per tutti sia stimolo ad una sempre più fervida cooperazione l'augurio che l'Em.mo Card. Pizzardo ama esprimere, di vedere cioè «la provvida istituzione condotta a spirituali conquiste ancora più larghe e più alte», così da contribuire, con le maggiori certezze, a far risplendere nelle intelligenze e nelle coscienze, la luce vivificatrice del Cristo.

L'ingresso ad Ancona del novello Arcivescovo

ANCONA, 1 sera

Presenti tutte le Autorità e gran folla di popolo, domenica sera il nuovo Arcivescovo di Ancona Della Pietra, ha preso possesso della Archidiocesi anconetana. La solenne cerimonia si è svolta nella Basilica metropolitana all'altare della Madonna protettrice della città.

Dopo la lettura della Bolla di nomina, l'Arcivescovo ha pronunciato parole di saluto e di ringraziamento alle Autorità, al popolo ed al Clero e, dopo alte espressioni di patriottismo, ha terminato invocando l'intercessione della Vergine Santissima per la vittoria completa delle armi italiane e per il trionfo di una pace duratura, basata sulla giustizia.

Dopo il canto del *Te Deum* e del *Tantum Ergo*, l'Arcivescovo ha impartito la Trina Benedizione.

Corso d'esercizi per sacerdoti a Villa S. Giuseppe in Bassano del Grappa

BASSANO DEL GRAPPA, 1 sera

Per comodità del Clero si comunica che nella settimana ventura dal 7-13 luglio c. si terrà un corso d'Esercizi, predicato dal m. r. P. Igino Brustolin, S. J.

Ci sono ancora parecchi posti disponibili; chi volesse approfittare di questo corso, scriva subito alla Direzione di Villa S. Giuseppe in Bassano del Grappa.

In seguito non si terranno più corsi per Sacerdoti, perchè la Casa è occupata per corsi ai secolari.

La retta di soggiorno è di L. 100, tutto compreso.

Bulgaria e Ungheria si astengono dal complicare la crisi rumena

senza rinunciare alle giuste rivendicazioni

SOFIA, 1 sera

Re Boris di Bulgaria ha ricevuto il Ministro degli Esteri, Popov. L'atteggiamento del Governo di Sofia per quanto riguarda la difesa degli interessi vitali del Paese nel quadro della nuova situazione creata nei Balcani in conseguenza dell'azione della Russia in Romania, risulta evidente dal realismo e dalla serenità di cui dànno prova in questo momento i circoli politici della capitale.

Si è convinti, infatti, che la Bulgaria non intraprenderà, con ogni probabilità, alcuna azione suscettibile di determinare complicazioni nella Penisola balcanica, pur mantenendo ferme le sue giuste rivendicazioni di Paese mutilato dai trattati cosidetti di pace. A Sofia come a Budapest si ha piena fiducia nell'azione di giustizia riparatrice che è alla base della politica dei Governi di Roma e di Berlino.

I circoli politici e la stampa dimostrano viva comprensione per la soluzione del problema della Bessarabia e della Bucovina del nord, così come è stato regolato dalla Russia la quale — si rileva — ritirando le sue truppe dalle zone oltrepassate per errore in Moldavia, ha provato la sua intenzione di attenersi all'accordo concluso col Governo di Bucarest.

Viene anche sottolineato che le notizie su presunte pretese russe su alcuni forti danubiani e del Mar Nero si sono rivelate destituite di fondamento.

Il giornale *Utru* pubblica un articolo favorevole all'azione russa in Romania e dice che una delle tante ingiustizie dei trattati così detti di pace è stata riparata.

Il comunicato rumeno

BUCAREST, 1 sera

Un comunicato dello Stato Maggiore dice:

«In seguito all'accettazione dell'ultimatum del governo dell'U.R.S.S. le truppe sovietiche sono penetrate in Bessarabia la mattina del 28 giugno. Nello stesso giorno le truppe romene hanno iniziato le operazioni di sgombero della città di Cernautzi, Chisinau e Cetaten Alba. Il 29 Giugno alle 12 il territorio ceduto giungeva alla linea Berhomet-Cernautzi - Romancautzi - Floresti - Orsei - Chisinau - Causani - Lacul Aliberi. Le operazioni di sgombero continuano conformemente al programma.

Sono giunti a Bucarest due treni speciali provenienti da Cernautzi, che hanno trasportato dalla Bucovina tutte le autorità romene della regione che hanno avuto la possibilità di fuggire. Altri 150 treni carichi di profughi sono usciti dalla Bessarabia e dalla Bucovina e sono fermi nelle stazioni adiacenti della capitale per evitare, col loro afflusso immediato, inconvenienti alla vita di Bucarest.

La seduta del Parlamento indetta per oggi lunedì è stata rinviata a mercoledì prossimo. Le riunioni delle commissioni degli affari esteri della Camera e del Senato avranno luogo martedì.

In tali riunioni il Governo farà un riassunto storico della situazione che ha portato alla perdita della Bessarabia e della Bucovina settentrionale.

In un comunicato lo Stato Maggiore annuncia la chiamata alle armi di altri riservisti.

Il Ministro dell'Interno, con odierno provvedimento, ha disposto che tutti coloro che si rendono responsabili di azioni contro la sicurezza dello Stato e la tranquillità pubblica, siano destinati dalle autorità ai campi di concentramento.

Con odierna disposizione il Ministro dell'Interno romeno ha stabilito che tutti i locali pubblici dovranno essere chiusi alle ore 23 ed ha protratto fino al 3 luglio il provvedimento che sospende gli spettacoli con accompagnamento musicale.

Severe misure vengono annunciate contro coloro che diffondono voci e notizie tendenziose.

I giornali pubblicano anche un appello lanciato dal partito nazionale a tutti i cittadini invitandoli ad essere calmi, e fiduciosi nei destini della Romania e a rafforzare l'unità della concordia nazionale.

Per chi lascia la città

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto per villeggiare

L'AVVENIRE D'ITALIA,

portatore di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattina. Abbiamo infatti per Voi istitutito gli

ABBONAMENTI ESTIVI,

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni	. . L.	3,50
» 1 mese	. . . »	7,—
» 45 giorni	. . »	10,50
» 2 mesi	. . . »	14,—

Se siete già abbonati comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1,— (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzare: Amministrazione « L'Avvenire d'Italia », Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale N. 8-815.

Paracadutisti in azione da parte sovietica

MOSCA, 1 sera

Un comunicato ufficiale dice:

L'avanzata delle truppe sovietiche in Bessarabia e nella Bucovina settentrionale si svolge secondo il piano prestabilito. Sabato le truppe sovietiche sono entrate nelle città di Storojinetz e di Hertza nella Bucovina settentrionale ed hanno occupato le stazioni di Nowosseletz e di Lipkany, (entrambe sul fiume Pruta sud della città di Khotin). Unità motorizzate hanno passato il fiume Prut (giungendo nel distretto di Bourgpyrlitz 80 Km. a nord ovest di Kichenev. Unità di paracadutisti hanno occupato la città di Bolgrad nella Bessarabia meridionale ad alcuni Km. dalla città di Reni nella regione di confluenza del fiume Prut e Danubio.

Previsioni turche

ANKARA, 1 sera

A giudicare dai giornali la Turchia continua a ritenere che l'estensione della guerra ai Balcani potrà essere scongiurata mercè l'azione moderatrice delle Potenze dell'Asse.

Indirizzo al Duce di personalità bulgare

SOFIA, 1

Una delegazione nella quale sono rappresentate le varie associazioni politiche culturali e professionali con alla testa l'ex Ministro Ghenoff ha inviato al Duce un indirizzo di felicitazione per la vittoria delle Potenze dell'asse sulla Francia, vittoria che è destinata, dice l'indirizzo, a creare un nuovo ordine in Europa riparando le ingiustizie dei cosidetti trattati di pace.

Mons. Korosez nel Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 1

L'attuale presidente del Senato, monsignor Korosez, è stato nominato ministro della istruzione pubblica. La nomina di Korosez completa l'attesa ricostruzione del gabinetto jugoslavo seguendo a quella del ministro Pantic nuovo titolare del Ministero dell'educazione nazionale.

L'aumento delle tariffe dei tabacchi nazionali

ROMA, 1 sera

Con effetto dal primo Luglio 1940 la tariffa di vendita al pubblico dei Tabacchi Nazionali è modificata come segue: anche le scorte esistenti presso le Rivendite ordinario saranno vendute ai nuovi prezzi.

SIGARETTE (prezzo per sigarette): *Orientali* da L. 0,44 a L. 0,45 — *Sovrana* da L. 0,42 a L. 0,43 — *Principe di Piemonte* da L. 0,37 a L. 0,38 — *Regina* da L. 0,36 a L. 0,37 — *Cirene* da L. 0,35 a L. 0,36 — *Serraglio* da L. 0,35 a L. 0,36 — *Eva* da L. 0,32 a L. 0,33 — *Mentola* da L. 0,32 a L. 0,33 — *Macedonia Extra* da L. 0,32 a L. 0,34 — *O.N.D.* da L. 0,27 a L. 0,30 — *Giuba* da L. 0,25 a L. 0,26 — *Tipo esportazione* da L. 0,25 a L. 0,27 — *Macedonia* da L. 0,20 a L. 0,22 — *Stadio* da L. 0,20 a L. 0,22 — *Mariland* da L. 0,17 a L. 0,18 — *Nazionali* da L. 0,17 a L. 0,18 — *Moresca* da L. 0,15 a L. 0,16 — *Indigene* da L. 0,12 a L. 0,14 — *Popolari* da L. 0,10 a L. 0,12.

SIGARI (prezzo per sigaro): *Cavour* da L. 2,50 a L. 2,60 — *Regalia* da L. 2,50 a L. 2.50 — *Macallè* da L. 1.50 a L. 1.60 — *Bismark* da L. 1,50 a L. 1,70 — *Medianito* da L. 1,20 a L. 1,40 — *Trento* da L. 1,20 a L. 1,30 — *Minghetti* da L. 1,10 a L. 1,20 — *Brasile* da L. 0,80 a L. 0,90 — *Trieste* da L. 1,30 a L. 1,40 — *Toscani comuni* da L. 0,60 a L. 0,70.

SIGARETTI (prezzo per sigaretto): *Branca* da L. 0,50 a L. 0,55 — *Avana* da L. 0,40 a L. 0,45 — *Roma* da L. 0,25 a L. 0,30 — *Trinciati*: Prezzo del kg.: Sceltissimo da L. 250 a L. 270 — Scelto da L. 200 a L. 220 — Fino da L. 120 a L.150 — *Macedonia* da L. 170 a L. 190 — *Maryland* da L. 140 a L. 160 — *Dalmazia* da L. 125 a L. 160 — *Dolce* da L. 120 a L. 140 — *Superiore d'Italia* da L. 125 a L. 150 — *Forte* da L. 85 a L. 90 — Seconda qualità comune da L. 70 a L. 77 — Terza qualità comune da L. 40 a L. 50 — *Tabacchi da fiuto*: prezzo per ettogramma: *Nostrale* da L. 4 a L. 5 — *Santagiustina* da L. 4 a L. 5 — *Rapè naturale* da L. 4 a L. 5 — *Foglietta* da L. 4 a L. 5 — *Pizzichino* da L. 4 a L. 5 — *Radica fermentata* da L. 2,50 a L. 3 — *Macuba* da L. 2,50 a L. 3 — *Scaglietta* da L. 2,50 a L. 3 — *Zenzilio* prima qualità da L. 4 a L. 5 — id. seconda qualità da L. 2,50 a L. 3 — *Leccese superiore* da L. 5 a L. 6 — *Santantonino superiore* da L. 5 a L. 6 — *Sum di Spagna* da L. 5 a L. 6 — *Erba Santa* da L 4 a L. 5 — *Leccese* prima qualità da L. 4 a L. 5 — *Santantonino* prima qualità da L. 4 a L. 5 — *Levante* da L. 4 a L. 5 — Comune da L. 2,50 a L. 3 — *Radica correra* da L. 2,50 a L. 3.

A decorrere dal 1.o luglio 1940 XVIII è stata, inoltre, variata come appresso la tariffa di vendita dei fiammiferi al pubblico: Scatola di cartone con cento cerini normali o ridotti di sicurezza ed al sesquisolfuro di fosforo da L. 0,50 a L. 0,60 — Scatola di legno con 50 cerini di sicurezza da L. 0,25 a L. 0,30 — Scatola di cartone con 50 cerini grossi di sicurezza ed al sesqui da L. 0,35 a L. 0,40 — Scatola di cartone con 100 cerini giganti di sicurezza da L. 0,90. Scatola di cartone a tabacchiera con 50 cerini giganti di sicurezza da L. 0,45 a L. 0,50 — Bustina di cartoncino dorato con 20 cerini grossetti di sicurezza da L. 0,20 a L. 0,25 — Scatola normale o ridotta con 50 parafinati svedese da L. 0,20 a L. 0,25 — Bossolo e cartone con 100 parafinati colorati ad L. 0,60 a L. 0,70 — Bustina di Minerva da 28 cerini da L. 0,20 a L. 0,25 — Doppia bustina di Minerva da 48 cerini da L. 0,35 a L. 0,40 — Bustina con 20 Minerva giganti da L. 0,30 a L. 0,35 — Scatola con 200 parafinati tipo uso camera da L. 1 a L. 1,20 — Scatola con 30 parafinati contro vento da L. 0,30 a L. 0,35 — Scatola con 40 parafinati contro vento (Tizzoncini) da L. 0,40 a L. 0,45 — Bustina con venti Minerva contro vento da L. 0,25 a L. 0,30 — Astuccio con 100 parafinati a strappo da L. 0,90 a L. 1 — Astuccio con 200 parafinati a strappo da L. 1,70 a L. 1,85 — Astuccio con 300 parafinati a strappo da L. 2,50 a L. 2,80 — Astuccio o busta con 100 solforati da L 0,25 a L. 0,30 Con provvedimento a parte sono state pure lievemente aumentati i prezzi di vendita al pubblico dei prodotti chinacei di Stato e dei prodotti derivati dei tabacco.

SPORT

CALCIO

Finali di Serie C

Vicenza di sicuro, fra Reggiana e Savona si vedrà

Avevamo previsto, nel girone A, una giornata favorevole alla Reggiana; e tutto è andato secondo l'ipotesi poichè la facilissima vittoria ottenuta sul campo tarantino ha permesso agli emiliani di affiancarsi al Savona allontanando nello stesso tempo l'insidioso Spezia che non ha potuto ieri far di più che pareggiare.

Nel girone B, il caldo veramente forte ha infiacchito i vicentini che si sono accontentati di una vittoria di misura certi con ciò della promozione, il Macerata, per quanto il punteggio non rappresenti la reale differenza dei valori in campo, ha inflitto una nuova sconfitta alla cenerentola Mater.

Ecco i risultati:

GironeA. — A Taranto: Reggiana 8 Taranto 7. — A La Spezia: Savona 2 Spezia 2.

Girone B — A Macerata: Macerata 1 Mater 0.

Ed ecco la classifica:

Girone A. — Reggiana e Savona p. 7; Spezia p. 5; Taranto p. 1.

Girone B. — Vicenza p. 9; Macerata p. 6; Varese p. 4; Mater p. 1.

TENNIS

I campionati nazionali conclusi

Un giovane, Del Bello, è il nuovo campione italiano, titolo conquistato al termine di un torneo che ha avuto svolgimento molto strambo e spesso ha fatto registrare grosse sorprese.

Nel doppio lo stesso Del Bello, in coppia con Cucelli, si è ricinto con la seconda corona d'alloro.

Ci riserviamo di tornare sull'argomento: per ora diamo i risultati dell'ultima giornata:

Finale singolare: Del Bello batte Cucelli 6-4, 3-6, 7-5, 1-6, 6-4. — Romanoni batte Rado 6-2, 6-8, 4-6, 6-3, 6-3.

Finale doppio: Del Bello-Cucelli batte Sada-Scotti 6-3, 6-4, 7-5.

CORRIERE COMMERCIALE

L'ammasso dei cereali

Allo scopo di rendere sempre più rispondenti ai necessari criteri di rigorosa esattezza ed economicità tutte le operazioni inerenti agli ammassi dei cereali, in prossimità degli ammassi stessi, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha diretto istruzioni agli Enti economici interessati. Tali operazioni dovranno infatti svolgersi con ogni regolarità e snellezza ed in modo da realizzare la più stretta economia nelle spese assicurando, altresì la migliore conservazione dei prodotti. La valutazione dei medesimi all'atto del conferimento all'ammasso dovrà essere informata a massima scrupolosa esattezza con l'intervento non solo dei produttori e dei magazzinieri ma anche di un delegato della competente Sezione dei Consorzi. Per quanto concerne il grano in molte provincie sono stati già stabiliti i centri di raccolta presso i quali gli agricoltori dovranno conferire il prodotto previa deduzione del quantitativo necessario alle aziende che, come è noto, ammonta a due quintali per ha. di semina e ad altri due quintali per ogni componente la famiglia

Mercato foraggi

L'andamento del mercato dei foraggi è stato più sostenuto. Il mercato non dà luogo a rilievi.

In genere, gli affari si sono mantenuti poco animati. La relativa attività registratasi si fa dipendere dall'eccezionale momento odierno, per cui i compratori sono poco propensi ad impegnarsi, specialmente per contratti a lunga scadenza.

La paglia ha tendenza sostenuta a motivo della sua scarsità. A Milano essa è stazionaria a L. 23-25 pressata su vagone; a Pavia da 18 a 20 pressata.

Il mercato delle sementi da prato è, come sempre in questo periodo, completamente inattivo. E' ancora presto per fare delle previsioni sul nuovo raccolto, ma purtuttavia le insistenti pioggie favoriscono lo sviluppo del foraggio ed i secondi tagli di medica, dovranno essere falciati. Le rimanenze sia di seme medico che di seme trifoglio sono pressochè insignificanti e non possono avere influenza sulla situazione, che potrà valutarsi solamente quando si avranno dati circa la nuova produzione.

La radio di oggi

METRI 263,2 — 221,1 — 420,8 491,8 — 230,2

Ore 7.30: Giornale radio — 8: Segnale orario — 8.15: Giornale radio — 11: Dischi — 11.30: Orchestrina diretta dal M.o S. Seracini — 12.20: Dischi di melodie e romanze — 13.15: Le belle canzoni di ieri e di oggi.

METRI 420,8 — 491,8 — 230,2

Ore 20: Segnale orario — 20.30: Orchestra Cetra — 21: Concerto sinfonico-vocale diretto dal M.o Fernando Previtali — 22.45: Giornale radio — 23-24: Musica varia.

METRI 263,2 — 221,1

Ore 22.10: Musiche per orchestra — 24: Radio Verdad Italo-Spagnola.

I glicerofosfati del

FOSFOIODARSIN

«SIMONI»

reintegrano le funzioni cerebrali fiaccate dalle continue occupazioni

Innumerevoli attestati medici lo asseriscono

RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari cioè i vari sciroppi iodo fosfoarsenicali che vi venissero offerti in cambio del Fosfoiodarsin «SIMONI»

Chiedetelo presso le buone farmacie

Guardatevi dalle imitazioni

D. P. Padova 2083-1

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. *L. C. Venturi*

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11

Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23

Salotti riservati

Vini ammalati

si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Rivolgersi al Chimico Agronomo

Dott. R. TOMMASI - Schio

oppure: VICENZA, Via Porti N. 15.

Agricoltori!

Premunitevi contro il rischio della **GRANDINE**, fra tutti il più pericoloso e frequente.

La difesa è una sola: l'assicurazione.

Il premio di assicurazione **GRANDINE** è la spesa più utile, poichè vi dà la tranquillità sulla minaccia più insidiosa per i vostri raccolti.

Ricordatevi che il più piccolo ritardo nella stipulazione della polizza «Grandine» può cagionare un irreparabile danno.

Per assicurare i vostri prodotti contro la **GRANDINE**, rivolgetevi per tempo agli Agenti della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona**: essa dispone di un scelto corpo peritale e liquida i danni con sollecitudine.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie, distribuite in tutta Italia.

Pubblicità Economica

L. 0.60 la parola: minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,80%;

minimo cent. 25 per avviso

- Tassa sull'entrata L. 2 % -

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

ABITI su misura impermeabili soprabiti stoffe seterie pagamento mensile. Gianni Polato - Azeglio N. 46 Bologna.

ISTITUTO CONVITTO MANZONI - Mannelli 43 - Firenze - inizia corsi celeri preparazione esami autunnali scuole medie inferiori superiori.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

La commozione di Udine e del Friuli

per la morte di Italo Balbo

Udine ed il Friuli erano quasi seconda patria per Italo Balbo.

Come volontario di guerra si trovò nei ranghi dell'8.o Alpini. Tra i friulani egli si trovò perfettamente; ammirava, stimava, apprezzava al sommo la nostra gente sana, fattiva, fedele, cordiale, silenziosa; gente che da natura destinata a lottare, a lavorare, a costruire; e per ciò egli volle in grande numero i lavoratori-soldati del Friuli nella sua Libia.

* * *

Alpini ed ufficiali dell'8.o ebbero in Balbo un perfetto camerata, oltre che un valoroso combattente, che più volte meritò essere decorato al valore. Nel 1919 ci ritrovammo assieme nella caserma «di Prampero», sede ed officina dell'8.o, il Reggimento dei friulani e di Cantore. Là fu gettata l'idea dell'*Alpino*, che divenne poi il giornale nazionale delle *Fiamme Verdi*, ed ebbe per capo e primo realizzatore Balbo, sotto l'ègida del colonnello oggi generale Cavarzerani e del ten. colonn. Rossi oggi generale comandante il XVI C. d'A.; e con lui fummo un gruppo di ufficiali-studenti a collaborare, fervidi e fedeli in quel 1919, difficile per il Popolo e difficile per l'Esercito.

Dall'8.o Alpini, Balbo andò Commissario Prefettizio nel Comune di Pinzano, tra il 1919-20. Indi lo prese il turbine della lotta nel Ferrarese; ma non dimenticò il Friuli. Tanto più non poteva, perchè facevasi in parte egli stesso friulano, sposando nel 1924 Emanuela Florio.

Spesso Balbo venne a Udine, od alla villa di Buttrio, od a quella di Persereano dei Florio. Per la nostra terra nutrì e dimostrò sempre vivo interesse; per gli antichi camerati serbò viva cordiale memoria.

* * *

Col Governatore Balbo è perito il cognato Co. Francesco Florio, di anni 35. Egli era un appassionato agricoltore, era appassionato dell'aviazione. Con Balbo egli partecipò alla crociera del Levante.

Il Podestà di Udine ha pubblicato un nobilissimo manifesto in segno di compianto ed omaggio al Quadrunviro.

Telegrammi di compianto ed omaggio alla Co. Emanuele Florio, presso il Governatorato della Libia, ed a Casa Florio in Udine sono stati mandati da Autorità ed Organizzazioni.

Su pubblici palazzi ed uffici sono apparse le bandiere a lutto, profondo lutto, in Udine e nella Provincia.

C. Br.

Nella Parrocchia del Redentore

La lampada del richiamato

Nel giorno di S. Pietro, dopo i riti della sera, nella nostra chiesa è stata benedetta la «Lampada del richiamato, offerta dai giovani di A. C., sull'altare della Madonna. Un soldato ha acceso la lampada ed il rev.mo parroco ha spiegato il nobile scopo del pio patriottico voto della gioventù alla Vergine. Il rito è terminato col S. Rosario Mariano. Erano presenti molti fedeli, molti giovani, molte personalità, fra cui i Direttori didattici delle Scuole di Udine e rappresentanti del Centro dell'A. C.

Per i panettieri richiamati alle armi

Gli operai panettieri richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale debbono essere applicate le disposizioni previste dall'art. 26 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 23 marzo 1939.

Mortale investimento

Un mortale investimento automobilistico è accaduto sulla strada nazionale presso Latisana. Garetto Rosina di Angelo di anni 5, da Latisana, nell'attraversare la strada, è stata investita ed uccisa da una automobile.

Al confino

La Commisione provinciale di polizia politica, su proposta del Questore ha adottato i seguenti provvedimenti:

Antonio Martino fu Antonio da S. Vito al Tagliamento, anni 5 di confino.

Stefano Nadalutti fu Antonio da Udine, anni 2 di confino.

E' stato diffidato Benedetto Bertassan di Beccaria da Treviso.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Omaggio del Podestà

a Mons. Quargnassi

Per il 50.o di sacerdozio del rev.do monsignor comm. Quargnassi, Vicario Generale, il Podestà Medaglia d'oro Barnaba, gli ha indirizzato la seguente nobile lettera 28 giugno 1940.

«Al rev.mo sig. comm. mons. Luigi Quargnassi - Udine — Ricorre il cinquantenario delle Vostre Nozze d'oro sacerdotali. Interprete dei sentimenti della cittadinanza udinese, mi è sommamente grato porgervi in questa fausta occasione le più vive felicitazioni ed i più fervidi auguri. Accogliete altresì i miei voti personali di ogni miglior bene. Ad multos annos! Vostro firmato: Barnaba».

MAGNANO IN RIVIERA

Novello Sacerdote

Domenica il nostro compaesano P. Artisio Cecconi missionario della Consolata ha celebrato la sua prima santa Messa. il paese era tutto in festa. Feceva da padrino al neo levita il rev. signor parroco don Molaro. Ha tenuto il discorso il compaesano rev. mons. Bosco. Nel pomeriggio si è svolta in paese la solenne processione con la statua di S. Antonio.

CAMPOFORMIDO

Nella carriera consolare

Ieri chiamato per telegramma il nostro Geatti Angelo partiva per Roma ad assumere un ufficio nella carriera consolare presso il R. Ministero degli Esteri. Nell'esame di concorso su 250 concorrenti il Geatti riuscì secondo in graduatoria. Vivissimi auguri.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Fascio di combattimento

Il tesseramento

Le operazioni di tesseramento per l'anno XVIII si chiuderanno il 31 agosto, tranne che per i fascisti richiamati alle armi, i quali potranno ritirare la tessera entro il 28 ottobre p.v.

I camerati interessati devono presentarsi pel ritiro della tessera al rispettivo Capo Settore.

Per i lavoratori

I carpentieri in legno, delle classi dal 1900 al 1905, residenti nella nostra zona, non appartenenti a specialità dell'Esercito, sono invitati a presentarsi al più presto al locale Ufficio di Collocamento dei Sindacati dell'Industria, per essere avviati al lavoro in Germania.

L'Ufficio funziona dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30.

L'elenco dei partenti deve essere completato entro lunedì prossimo.

Prenotazioni

pel raduno del bestiame

E' stato fissato a Portogruaro, pel giorno 6 luglio, un nuovo raduno di bestiame bovino per i bisogni dell'Amministrazione Militare. A questo raduno saranno ammessi soltanto buoi.

Gli interessati devono prenotarsi, non oltre il prossimo giorno di martedì 2 luglio, presso il locale Ufficio di Zona dell'Unione Fascista degli agricoltori.

PORDENONE

Il lutto per la morte di Italo Balbo

Ricordi pordenonesi del Quadrunviro

Vivissima e dolorosa impressione ha suscitato anche nella nostra città la notizia, sparsasi nel primo pomeriggio di sabato, della gloriosa morte, incontrata in combattimento a Tobruk, del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, Quadrunviro della Rivoluzione. La nostra città aveva avuto più volte l'onore di vedere il grande Scomparso, in occasione delle sue fugaci soste in terra friulana alla quale lo legavano tanti ricordi della Guerra e della Rivoluzione, nonchè il nodo di parentela contratto con una nobile famiglia udinese. L'aeroporto «Pagliano e Gori» nella brughiera di Aviano, così pieno di memorie dannunziane e nido di eroi, come le nostre più caratteristiche industrie della ceramica e di altre produzioni locali, ospitarono il Maresciallo dell'aria che fu anche a Pordenone per rendere omaggio alle spoglie di aquilotti caduti nell'adempimento del loro alto dovere.

Ma sopratutto, con giusto orgoglio, vengono ricordate dai pordenonesi le sue tre soste più memorabili: quella del 19 settembre 1922 il cui pomeriggio Italo Balbo lo trascorse nella nostra città per attendere le squadre d'azione del Ferrarese, alla cui testa, il mattino seguente, partì alla volta di Udine per la memorabile adunata che preluse la Marcia su Roma del successivo ottobre; il 20 settembre 1927, quando nella veste di Sottosegretario all'Aeronautica, accolse alla nostra stazione la maestà del Re Imperatore venuto per assistere alle fasi finali delle grandi manovre aeree che si svolgevano in quei giorni nel cielo della nostra brughiera, e nella radiosa giornata del 23 aprile 1929 in cui, come rappresentante del Governo Fascista, fu al fianco del Principe di Piemonte all'inaugurazione del monumento ai pordenonesi caduti per la Patria.

Molti paesi della diocesi pure lo ricordano con viva simpatia, e sopratutto Pinzano al Tagliamento dove fu per sette mesi, nel 1920, Commissario Prefettizio al Comune

* * *

In memoria del Quadrunviro caduto sul campo dell'onore, nelle giornate del 30 giugno e dell'1 luglio, a tutti gli edifici pubblici e sulle antenne dell'Aeroporto è stato issato il tricolore abbrunato, mentre dal poggiolo della Casa Littoria veniva esposto il gagliardetto della «Vecchia Guardia».

A nome del personale civile dell'Aeroporto «Pagliano e Gori», il rag. Franco Pesante, capo gruppo dell'Ass. P. I. e addetti aziende dello Stato, ha inviato al Duce, Ministro dell'Aeronautica, il seguente nobile messaggio:

«Personale civile Aeroporto Aviano ripete ad una voce il nome di Italo Balbo animoso velite ala fascista et Rivoluzione».

Altri messaggi di cordoglio al Duce ed alla famiglia, sono stati inviati dal Comando dell'Aeroporto, e da autorità e gerarchi locali.

Il Comandante dei Carabinieri destinato a Misurata

Inseguito a sua richiesta, il maggiore cav. Italo Allegri, Comandante la Compagnia locale dei CC. RR., lascia Pordenone perchè destinato al comando dell'importante Gruppo dell'Arma a Misurata (Libia). La notizia della partenza del distinto ufficiale, per quanto attesa data la sua recente e ben meritata promozione a maggiore, sarà appresa con vivo rincrescimento dall'intera cittadinanza che nei tre anni di sua permanenza a Pordenone aveva avuto modo di apprezzare le nobili doti di mente e di cuore del maggiore Allegri, qualità che nel compimento dell'alto e delicato incarico gli erano valse la stima e la simpatia generale. Ricordiamo che il maggiore Allegri è un valoroso combattente che ha partecipato alle campagne per la conquista della Libia, alla grande guerra ed alla conquista dell'Impero, meritandosi varie decorazioni al valor militare. A lui, certi d'interpretare i generali sentimenti dei pordenonesi, porgiamo un augurale commiato.

Turni di servizio al Fascio per insegnanti

Il Reggente del Fascio di Combattimento ha disposto i seguenti turni di servizio e di osservazione degli insegnanti medii ed elementari presso la segreteria politica del Fascio, per la settimana in corso:

Lunedì 1: Annibale Borsetti e Giuseppe Del Negro; martedì 2: Eva Zanelli e Paola Maroder; mercoledì 3: Cesare Zanelli e prof. Silvestro Rizzo; giovedì 4: Elisa Montanari e Lina Marcolin; venerdì 5: prof. Antonio Marson e prof. Giovanni Brasi; sabato 6: prof. Vittorio Del Favero e prof. Guido Zucchiatti.

Offerte pro culle povere

Per onorare la memoria della compianta Rosa Michelazzi in Cadelli, offrirono al Fascio Femminile pro culle povere: due corredini il figlio della defunta Mario Cadelli, due corredini Francesco Errani, un corredino Lidia Cadelli in Esposito.

Per festeggiare un lieto evento, Margherita Battistoni in Marchi ha donato quattro corredini al Fascio Femminile, pro culle povere.

DALLA DIOCESI

FIUME VENETO

Diecimila lire di argenteria rubate in una villa

Nella notte tra il 28 ed il 29 giugno u. s., un grosso colpo ladresco è stato compiuto nella villa «Bice» che il conte Ernesto Lucio Ricchieri possiede nel nostro comune. Gli ignoti audacissimi furfanti, penetrati nell'interno del fabbricato forzandone una porta, hanno riunito un bottino di argenteria costituito da quattro piatti d'argento, un portadolci, servizi di cucchiai e cucchiaini da tavola, da dessert, da frutta, da formaggio, ecc, posateria varia in argento massiccio con le iniziali del conte, oltre un portacenere ed un astuccio da toeletta in madreperla con decorazioni in argento, un astuccio lavorato in argento ed un medagliere contenente una ventina di decorazioni militari. Complessivamente il conte Ricchieri è stato danneggiato per oltre 10.000 lire. Il furto scoperto al mattino seguente, è stato denunciato.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Un truce delitto: Giovane rinvenuta sepolta sotto un porcile

Un truce delitto sul quale l'autorità sta facendo luce in questi giorni è accaduto nel nostro centro. Nello scorso aprile, la giovane Linda Del Totto di Sante di anni 20, qui dimorante, spariva misteriosamente da casa ed in seguito a ciò nella prima quindicina del successivo maggio, il padre Sante Del Tatto fu Pietro di anni 57, denunciava il fatto ai Carabinieri. Ritenendosi in un primo tempo che la Linda Del Tatto si fosse allontanata dal paese, vennero interessati anche i giornali, e noi pure abbiamo dato notizia su queste colonne invitando chi fosse in grado di dare notizie di informare l'autorità. Ma mentre le più diligenti ricerche dei Carabinieri avevano esito negativo, sorse il sospetto che la giovane fosse rimasta vittima di qualche delittuosa impresa. La cosa parve fondata anche perchè fin dal precedente gennaio, il padre della scomparsa e sua moglie, Felicita Venchiarutti di anni 38, matrigna della giovane Linda, erano stati denunciati per maltrattamenti alla stessa ed alla sorella minore Adelina. Le ricerche, intensificatesi per ordine della Procura del Re di Pordenone, si conclusero dopo vari scavi, con il rinvenimento del cadavere della Linda sotto il pavimento del porcile che trovasi nel cortile della casa del Del Tatto. La salma giaceva avvolta in un sacco a breve profondità dal livello del cortile, ma sopra era stato ricostruito in calcestruzzo il pavimento del porcile stesso. L'esame medico rivelò che la testa della giovane presentava segni di schiacciamento, fatto che deve aver provocato la morte della poveretta.

Il Del Tatto e sua moglie, [illegible] dopo il fermo da parte dei Carabinieri della stazione di Clauzetto, sono stati tradotti alle Carceri giudiziarie di Pordenone a disposizione del giudice istruttore.

GORIZIA

I vent' anni dell' "Idea del Popolo,,

Nel mese di giugno L'Idea del Popolo, *il settimanale cattolico di Gorizia compiva vent'anni di vita.*

Età fresca, prorompente di sane energie spirituali, esuberante di vitalità e foriera di ancor più liete promesse.

Vent'anni di indefesso apostolato, scrisse bene S. E. Mons. Fogar a favore della sublime e insostituibile idea cristiana che ha sorretto l'amato popolo nostro nelle traversie della vita e lo ha conservato buono e onesto, sano e laborioso; vent'anni di infaticabile lavoro per mantenere vive e difendere le grandi idee cattoliche, che furono già il tesoro più prezioso dei nostri padri: Religione, Patria e famiglia.

Ecco il preciso programma col quale L'Idea del Popolo *sorse in momenti criticissimi (si pensi al* 1920) *quando l'anticlericalismo era ancor di moda e il nostro paese stava per essere dilaniato e soffocato dal bolscevismo, che s'infiltrava tra le masse del popolo senza guida.*

Agitò il vessillo di Cristo chiamando a raccolta i buoni e coll'apporto generoso e fattivo di una eletta accolta di degni pionieri, di indimenticabili collaboratori, vittoriosa, oppose al dilaniarsi del male e delle storture ideologiche, i cristiani principi del bene, della carità e della giustizia sociale.

Sul suo cammino incontrò ostacoli che potè superare con fortezza evangelica, difendendo sempre a viso aperto le preminenti esigenze dello spirito e gli interessi materiali e morali degli operai e del popolo.

La causa del bene; la provvidenziale opera dell'A. C., delle missioni e di tutta l'attività diocesana e di quella più vasta che s'irradia da Roma, la trovò sempre all'avanguardia, interprete e assertrice intrepida e sagace.

*Dal ventennale, nuova linfa benefica, nuovo impulso animatore, immancabile ascesa riceveranno le nobili iniziative dell'*Idea del Popolo, *che vuol essere e restare il modesto ma pronto portavoce delle direttive del Sommo Pontefice, del Principe Arcivescovo, a servizio della vasta e importante Archidiocesi; che vuol portare sempre il suo valido contributo alle opere feconde e molteplici della Patria rinnovata nei segni del Littorio, riaffermando la sua fede nei valori eterni, che attingono forza ed ispirazione dalle limpide e cristalline sorgenti del Vangelo.*

A questo programma, a questa nobile missione d'apostolato efficace L'Idea del Popolo *s'è ispirata per vent'anni; a questo ideale, a questa sacra consegna si manterrà fedele nell'avvenire, ben conscia che le conquiste del bene vanno propagate e consolidate colla stampa come strumento e arma di verità.*

Paolo Lino Zovatto

* * *

Al carissimo collega cav. Mario Rossi, che dall'inizio guida con mano abile e sicura il valoroso settimanale, le nostre congratulazioni più calorose anche per la onorificenza che il S. Padre gli ha conferito recentemente per le sue benemerenze a favore della stampa cattolica.

Al Settimanale il cristiano e fraterno augurio che cresca sempre più vigoroso con una vita lunga e feconda di bene.

* * *

Ed ecco la Lettera di Sua Eminenza il Cardinale Maglione a S. E. Mons Arcivescovo:

«Non ho mancato di esporre all'Augusto Pontefice il suo desiderio, e Sua Santità, rallegrandosi con la Eccellenza Vostra Reverendissima, con il Comitato promotore, col Direttore e con i collaboratori del Settimanale Cattolico di Gorizia *L'Idea del Popolo*, ringrazia tutti del bene che per un ventennio, con fedeltà al Vangelo del Signore e a questa Sede Apostolica hanno cercato generosamente perseveranti di seminare tra le anime, così assetate della parola di verità.

«La Santità Sua incoraggia quindi codesti figlioli a continuare con fiducia nella loro grande missione, augurando che i loro sforzi trovino efficace corrispondenza tra i fedeli, specialmente tra coloro che sono ascritti all'A. C.

«Formando questo voto, la Santità Sua invia di cuore all'Eccellenza Vostra, a quanti danno la loro opera per il migliore incremento del foglio settimanale così come ai lettori che desidera numerosissimi, la confortatrice Benedizione Apostolica.

«Mi valgo volentieri della circostanza per confermarmi con sensi di sincera e distinta stima di Vostra Eccellenza Reverendissima Servitor vero L. Card. MAGLIONE».

Il Principe Arcivescovo ha così scritto al Direttore:

«Ho il piacere sommo di rimettere alla S. V. Illustrissima una bella lettera con la quale il Santo Padre prende viva parte al nostro gaudio per la ricorrenza del primo ventennale di vita della cara *Idea del Popolo*.

«Alla venerata parola pontificia aggiungo il mio cordiale saluto al piccolo a tanto diletto Settimanale e mi rallegro vivamente con chi lo ha promosso e diretto per tanto tempo, augurando una vita sempre più prospera e felice.

«Sono poi oltremodo contento di annunziarVi che lo stesso S. Padre su mia proposta Vi ha nominato Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro Papa in riconoscimento dei Vostri meriti.

«Vi mando insieme a questa mia il relativo Breve Apostolico e voglio esprimerVi i sinceri miei rallegramenti e l'augurio cordiale: *ad majora!*

«Il Signore Vi benedica e Vi conceda tante grazie e consolazioni nel buon lavoro che compite a gloria Sua e bene delle anime.

✠ CARLO, Arcivescovo».

TRIESTE

Un autorevole giudizio sulle lampade viventi

Il venerando Mons. Carlo Gorla, Penitenziere Maggiore del Duomo di Milano, insigne teologo moralista ed asceta, nel numero di luglio de la « Rivista del Clero Italiano » pubblica quanto segue:

« *Che dire delle lampade viventi?* — Opera egregia di grande gloria di Dio e vantaggio delle anime; e si comprende. Dopo i SS. Sacramenti e il S. Sacrificio, qual cosa più elevata, santa, salutare di questo incontro e trattenimento dell'anima con Dio? «*Mihi adhaerere Deì bonum est*» (Salmo 72, 27). Bene verace, unico.

Si occuparono dell'Opera piissima i periodici ed i quotidiani cattolici. Sull'*Italia* P. Giuseppe M. Petuzzi S. I. provò come non le sole donne, ma anche gli uomini sono chiamati a questa particolare forma di devozione eucaristica.

Sovrattutto si occuparono di questa devozione gli Ecc.mi Vescovi (Vedi il relativo Periodico che cito in seguito).

La S. Sede (e questa è la prova più alta dell'eccellenza della pratica) con decreto della S. Penitenzieria (20 aprile 1937) concesse Indulgenze preziose. Parecchi Bollettini Diocesani le annunziarono. Per ottenere nei singoli casi le Indulgenze, bisogna che l'Ordinario eriga canonicamente l'Associazione nella Diocesi e poi domandi alla S. Penitenzieria l'estensione di quelle Indulgenze che furono concesse all'Archidiocesi di Udine.

L'opera santissima è davvero radicale perchè è un rimedio al pericolo che incombe ai buoni nel tramenio della vita odierna, di lavorar troppo al di fuori e dimenticar se stessi moralmente.

Le encomiò anche il Congresso Internazionale Eucaristico di Manila, tenutosi nel 1937 e l'ultimo di Budapest (oltre i Nazionali).

L'Ecc.mo Mons. Arcivescovo di Udine nel preziosissimo volume *Sulla SS. Eucaristia. Ricordo del II Congresso Eucaristico di Udine* ha otto pagine di grande interesse sul nostro argomento. Moltissimi Vescovi (fra essi otto Em. Cardinali, l'Em. Arcivescovo di Milano) approvarono e benedissero e incoraggiarono con tutto il cuore l'Opera.

Il 12 maggio scorso, usciva il N. 10 dell'anno VII delle « Lampade Viventi — Radio Conversazioni Religiose ». Pubblicazione quindicinale illustrata — Trieste, Via del Ronco 14, diretto dal Padre Petazzi.

L'Istituzione quanto al nome ed alla forma si potrà dire recente; ma nella sostanza è antichissima, perchè iniziata con Maria e Giuseppe a Nazareth; e si basa manifestamente su verità di Fede. Basti leggere la piissima Visita al SS. Sacramento di S. Alfonso; « Gesù sta nel Tabernacolo aspettando, chiamando accogliendo... ».

La Direzione del Periodico fornisce tutte le nozioni in materia.

CLES

Legionario decorato

In questi giorni il Comando superiore dell'Esercito spagnolo ha fatto pervenire alla C. N. Remo Debiasi fu Giuseppe di qui, legionario di Spagna, il brevetto di concessione della « Cruz roja del merito militare » e la relativa croce.

Convegno di Sacerdoti ordinati nel 1900

TRENTO, 1

Lunedì prossimo 8 corr. converranno nella nostra città i Sacerdoti ordinati nel 1900 per celebrare il loro 40.o di Sacerdozio. Essi sono: don Arturo Angelini, Pilcante; don Vito Casari, Dro; don Pietro Chiocchetti, Comeda; don Domenico Corradini, Castello di Fiemme; don Stefano Corradini, Terzolas; don Luigi Deromedis, Terres; don Emmanuele Fattor, Monclassico; don Giuseppe Fidelangelo, Castello di Fiemme; don Mattia Flarer, Missiano; don Guido Gaifas, Rovereto; don Fiorino Girardini, Borghetto; don Giacomo Lazzer, Cornè; don Otto Micheler, Cornedo; don Giovanni Mosna, Poia; don Giuseppe Nardoni, Trento; don Nicolò Nicoletti, Canezza; don Luigi Odorizzi, Trento; don Celestino Pezzi, Trento; don Luigi Pisoni, Condino; don Pietro Serafini, Vanza; don Riccardo Rifeser, S. Paolo Appiano; don Adriano Vaona, Sabbionara; don Giusto Zecchini, Enguiso; don Aurelio Zomer, Pressano.

Trentini d'America

Fraternità Missionaria

TRENTO, luglio

L'anno scorso, ebbi già occasione di riferire attraverso alla nostra stampa, su il mio viaggio attraverso gli Stati Uniti d'America e sul primo incontro con i nostri compatrioti trentini, sparsi in nuclei più o meno numerosi, in tutto il territorio della grande Repubblica.

Impedito, allora, dalla guerra cino-giapponese di far ritorno alla mia Missione in Cina, decisi di raggiungerla a piccole tappe « Via America ». Ho voluto esercitare un po' di apostolato anche tra quei nostri cari compatrioti, portar loro il saluto delle nostre valli, dir loro una parola buona, far conoscere, pure ad essi, la nostra Missione Trentina Cinese.

La strettezza di tempo e le enormi distanze non mi permisero di incontrarmi con tutti, ma ne ho visitato parecchi, accolto ovunque con vero entusiasmo e con la tradizionale cordialità trentina.

Per quanto mi fu possibile andai di casa in casa, passando in mezzo a loro dolci ore di intimità famigliare. Quasi in ogni luogo ho potuto raccoglierli in Chiesa, o in altro luogo atto allo scopo, e parlar loro fraternamente, ascoltato sempre col più vivo interesse e con vero trasporto di gioia.

Posso asserire, che quasi tutti i nostri compatriotti d'America, conservano ancora il bel tipo trentino ed il sacro patrimonio di Fede ereditato dai nostri padri, e che lo vanno tramandando ai loro figli e nipoti.

Certo, che l'ambiente americano non è il più atto a fomentare la vita spirituale. Non mancano, in genere, Chiese e Sacerdoti, ma la grande varietà di religioni, la diversità di lingua e di costumi, rendono più difficile l'educazione religiosa ed il pratico esercizio di una vita intensamente cattolica.

Non ostante queste sfavorevoli circostanze, ho trovato delle tipiche famiglie patriarcali trentine, vero modello di famiglie cattoliche. Valga ad esempio la famiglia Farina di Pittsburgh, oriunda da Cavrasto (Bleggio); di cinque fratelli, tre sono già zelanti Sacerdoti e gli altri due sono in Seminario e tra breve saranno Sacerdoti anch'essi. E' dunque vero, che la bontà è frutto di buona volontà e che la virtù spicca maggiormente e vien resa più forte, quanto più ostacolata.

In quanto poi alle condizioni economiche del ceto operaio d'America, di cui fa parte la gran maggioranza dei nostri Trentini, non si devono aver delle illusioni. L'America di oggi non è quella di parecchi anni fa. Se può considerarsi ancora la terra della cuccagna per i grandi capitalisti e possidenti, non lo è certamente più, per la gran massa operaia, che si guadagna il pane cotidiano col sudore della fronte.

La macchina, che sostituisce migliaia di braccia umane, la sovraproduzione, l'esportazione in precipitosa discesa, vanno allargando terribilmente la piaga della disoccupazione. Rarissimi sono gli operai che lavorano giornalmente; i più lavorano qualche giorno in settimana o solo alcuni giorno al mese, pur dovendo mangiare e vestirsi ogni giorno e pagare regolarmente tasse e affitto di casa.

Considerate queste tristi condizioni dei nostri lavoratori trentini, non ho avuto l'ardire di insistere per raccogliere qualche elemosina per la mia Missione, ma ho cercato di intensificare, invece, e di render più duratura l'opera spirituale a pro di quei nostri cari compatriotti.

A questo scopo ho accolto con vero entusiasmo l'iniziativa dei Trentini di New York, di istituire un'Unione Missionaria, per unirli tra loro e stringerli in santa amicizia con noi Missionari Francescani Trentini. A questa piccola unione si diede il nome di: *Unione Trentina Missione Cinese*. Nei vari luoghi, da me visitati, ho cercato di formare una Sezione di detta Unione. Eccone la lista col nome del Presidente di ciascun luogo.

New York, Booklyn: Evaristo Andreatta; Solvay, N. Y.: Angelo Armani: Hazleton, Pa.: Matteo Betta; Kulpmont, Pa.: Giovanni Clauser; Force, Pa.: Celso Veronesi; Brandy Camp, Pa.: Augusto Pasi; Brockway, Pa.: Ottone Pisoni; Yatesboro, Pa.: Pietro Calliari; Pittsburgh, Pa.: Amadio Tosi; Melrose Park, Ill.; Giuseppe Rauzi: Detroit, Mich.: Beniamino Riccadonna: San Francisco, Cal.: P. Vittorio Bazzanella.

Gli ascritti sono circa quattrocento, molto pochi, se si tien conto delle migliaia di Trentini, che vivono in America.

Noi Missionari ci adoperiamo a far del bene ai soci dell'Unione, inviando loro due volte all'anno, a Natale e Pasqua, un Bollettino, che li tiene al corrente del nostro lavoro missionario, narra dei fatti edificanti, intrecciandovi calde parole di esortazione e di conforto. Oltre a questo, ci teniamo in continua relazione epistolare coi Presidenti e con gran parte dei soci.

Ciascun socio versa, in genere, una offerta annua per la Missione.

Il frutto più bello, però, dell'Unione è lo spirito cattolico - missionario che la vivifica, il legame di affetto e di preghiera, che è stimolo ad una vita più intensamente cattolica e fonte di celesti benedizioni pei nostri compatriotti trentini.

Dopo un anno e mezzo, dal mio ritorno in Cina, e trascorsi più di due anni dall'istituzione dell'Unione, posso attestare che lo zelo dei soci non è diminuito, anzi, in parecchi luoghi, va sempre più aumentando. In qualche luogo, lo zelo del Comitato direttivo, ha trovato nuovi mezzi per dar maggior vita e render più effettiva la Unione.

A New York e Brooklyn, il Presidente M.o Andreatta, coadiuvato validamente dal Comitato e da alcune ottime zelatrici, ha organizzato, nell'ottobre scorso, una grande festa per la gioventù della grande metropoli, festa, che ebbe uno splendido successo.

Sapendo che « L'Avvenire d'Italia » è il giornale di tutti i Trentini, anche d'oltre mare, porgo da queste colonne a tutti i miei cari amici e compatriotti d'America, Soci della Unione, un dovuto plauso ed un cordialissimo ringraziamento per il loro zelo e la loro attività missionaria.

Uno speciale ringraziamento vada alla promettente Sezione di New York e Brooklyn: al suo Presidente, al Comitato ed alle zelatrici per le loro felici iniziative, a tutta quella forte e balda gioventù trentina, che con tanto entusiasmo ha aderito e pertecipato alla suddetta festa.

Ho scritto queste righe per soddisfare il desiderio dei nostri compatriotti trentini d'America, ai quali sta tanto a cuore d'essere conosciuti e ricordati, nel Trentino, dai loro parenti ed amici. Essi desiderano che si conosca e si creda all'affetto grande, al ricordo sacro, che conservano per il loro paese natio, per il dolce nido della loro casa paterna, per le tombe dei loro padri, per il patrimonio sacro di fede e di virtù che vi hanno ereditato, che conservano, e che sono orgogliosi di tramandare alle loro discendenze.

Kichow, giugno 1940.

P. Bernardino Rocca O. F. M.
Missionario Ap.

ROVERETO

Messa per i Caduti

Nella mattinata di lunedì alle ore 8, nella chiesa del Suffragio, verrà celebrata la consueta messa mensile in memoria dei Caduti in Guerra.

Buoni del Tesoro

Si rende noto che presso gli istituti di credito sono ancora giacenti e a disposizione dei sottoscrittori forti quantitativi di Buoni del Tesoro 5 per cento, ultima emissione 1949.

In considerazione della imminenza della estrazione dei premi prevista nel noto programma di emissione, si fa invito agli interessati di provvedere sollecitamente al ritiro dei titoli a suo tempo sottoscritti.

Imposta consumo

Con R. Decreto il Comune di Rovereto è stato autorizzato ad applicare l'imposta di Consumo con la tariffa della classe superiore E, per il biennio 1.o gennaio 1940 - 31 gennaio 1941.

Per ricordare

il Senatore generale Malladra

A cura del gr. uff. prof. dott. Alessandro Malladra, fratello dell'Estinto Senatore, S. E. il generale Giuseppe Malladra, e sotto gli auspici del Museo Storico della Guerra del quale il defunto fu attivo ed intelligente Presidente, e del Comandante del Battaglione « Paganella » degli Alpini, il 5 luglio prossimo verrà celebrato nella prelatizia di S. Marco, un solenne ufficio funebre in suffragio dell'Estinto. Al rito parteciperanno autorità e rappresentanze e la cittadinanza.

Il rinvio della gara aeromodellistica

La sede provinciale della R.U.N.A. informa che la seconda gara provinciale dei modelli volanti è stata rinviata a data da destinarsi.

La festa dei SS. Pietro e Paolo

La festa dei SS. Pietro e Paolo è stata solennizzata anche a Rovereto con particolare rilievo nelle chiese parrocchiali cittadine.

Al mattino sono state celebrate le messe solenni durante le quali i cori delle rispettive chiese hanno eseguito delle musiche classiche. Nel pomeriggio si sono celebrati i vespri solenni dopo i quali è stata impartita la benedizione col SS.mo.

La verniciatura in bianco degli autoveicoli

Con riferimento alle disposizioni recentemente pubblicate e ad evitare equivoci si richiama l'attenzione degli interessati sul chiarimento dato dal Ministero delle Comunicazioni, nel senso che l'obbligo della verniciatura in bianco riguarda tutti gli *autoveicoli comunque circolanti*, e cioè autovetture, autocarri, motocicli, motocarrozzelle e motofurgoncini.

LEVICO

Autolinea Levico-Vetriolo

Col primo luglio ha cominciato a funzionare la linea automobilistica Levico-Vetriolo, lungo il cui percorso il nostro Comune ha effettuato opportuni riattamenti e correzioni.

Per ora, presumibilmente sino alla metà del mese, non ci sarà che una corsa, con partenza da Levico alle 10 e partenza da Vetriolo approssimativamente alle ore 16. Dopo, gli orari dipenderanno dalle circostanze ferroviarie, le quali si spera miglioreranno. La stagione a Vetriolo è iniziata e gli alberghi sono aperti.

✝

Il 30 Giugno 1940-XVIII spirava nel bacio del Signore, rapita da morbo implacabile nell'età di anni 37 la

Maestra

Maria Antonelli nata Lorenzini

Il marito ERMANNO coi cinque teneri figlioletti, la madre, i fratelli e sorelle, gli suoceri, i cognati, piangendo, ma rassegnati ai divini voleri, ne danno il tristissimo annuncio.

La cara salma, proveniente da Bologna, giungerà alle ore 9 di martedì 2 luglio a Castiglione dei Pepoli, dove saranno celebrati i funebri solenni nella Chiesa arcipretale.

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA,, Via Altabella, 8
Telef. 22-780 - Bologna

Martedì 2 Luglio 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 153

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il trasporto della salma del Maresciallo Balbo

lungo la litoranea cirenaica

Il commosso tributo di omaggio della gente libica

Il saluto delle armi e del popolo da Tobruck a Bengasi

BENGASI, 1 sera

La notizia della morte di Italo Balbo, il Combattente, il Trasvolatore, l'Eroe è stata subito appresa in tutta la Libia e dovunque ha suscitato profonda commozione.

La figura dello scomparso in una fiamma luminosa, nel cielo di Tobruk, supera già la realtà e si idealizza nel mito. L'altra notte la Libia intera ha vegliato. Le Armate ferree alla fronte del combattimento, ansiose di dedicare alla memoria del Comandante caduto il primo sbalzo verso la vittoria, gli aviatori che lo ebbero Capo e compagno in tutte le imprese rischiose di queste prime settimane di guerra: il popolo tutto nelle città e nei villaggi, nelle campagne fertili della costa e dei deserti del sud. Nessuno ha indetto questa adunata della gente libica lungo il nastro di asfalto della litoranea ma dalle assolate distese della Marmarica e dalle pendici verdeggianti del Gebel, la montagna verde, sono discesi nella notte, senza lumi, gli agricoltori ed i pastori pazienti nella lunga attesa.

E' l'estremo saluto a Italo Balbo degli uomini della terra; i coloni d'Italia cui egli apprestò, d'ordine del Duce, le case ed i poderi, i musulmani che egli guidò sulla via della civiltà e del lavoro al supremo onore della cittadinanza.

La salma del Quadrunviro, e quelle dei suoi compagni di volo, percorrono ora sotto i nembi densi, sollevati dal ghibli, la grande strada creata dal Regime fascista sulla Quarta Sponda, sono partite, scortate da una duplice fila di centauri veloci, da Tobruk, che fu testimone dell'evento triste e glorioso, ieri alle 10,30.

Le truppe schierate rendevano gli onori delle armi, il popolo salutava in reverente silenzio.

La veloce corsa lungo la litoranea non ha soste. Dovunque sono armati e popolo: si odono soltanto lo scatto marziale delle truppe che presentano le armi ed il rombo dei motori.

Italo Balbo percorre ora, per l'ultima volta, le terre alla redenzione delle quali dedicò sei anni della sua vita dinamica ed eroica; i villaggi rurali che egli fece sorgere con amorosa cura, i campi che già espongono le distese auree del grano mietuto. Egli passa l'estrema rassegna alla Libia nuova sorta dalla volontà del Duce e dalla sessennale opera Sua.

Si inchinano dinnanzi a Lui, in segno di alto onore, le insegne delle Forze Armate, i gagliardetti ed i labari dei Fasci, si levano, nel saluto romano, le braccia forti dei rurali e quelle degli indigeni solenni, nella maestà del barracano candido.

Le gole misteriose del Gebel, i picchi e gli strapiombi passano e si susseguono. Ovunque egualmente solenne e commosso è il saluto del popolo alle Spoglie mortali del Quadrunviro.

Per ore ed ore la marcia prosegue nel silenzio delle vallate e per le distese dei campi ove, per un istante il lavoro è sospeso.

Le ultime ore del tramonto illuminano l'estremo viaggio del Caduto: un tramonto sfolgorante di rosso che accoglie su di un cielo nebuloso di ghibli la fiamma ardente in cui l'Eroe è involato.

Si scende ora il primo, poi il secondo ciglione del Gebel, si percorre la piana verso il mare, Bengasi; l'antica Berenice, attende immersa nell'oscurità, la Salma del grande Caduto.

In tutta Italia, e presso tutte le collettività italiane all'estero, continuano le manifestazioni di profondo e commosso cordoglio per l'eroica morte di Italo Balbo.

Hitler, come è stato accennato, ha inviato al Duce il seguente messaggio: « *Duce, mi giunge, in questo momento, la notizia dell'eroica morte del Maresciallo Balbo. Per la grave perdita che colpisce Voi e con Voi tutto il popolo Italiano, vi esprimo il più doloroso cordoglio. Sulla bara del Maresciallo anche il popolo Tedesco si trova accanto al popolo Italiano con senso di profondo dolore. L'azione di Balbo per il giovane Impero Romano rimarrà anche presso di noi indimenticabile. — Hitler* ».

Il Ministro degli Affari Esteri del Reich Von Ribbentrop, ha indirizzato al conte Ciano un telegramma. Eccone il testo: « *Con profonda commozione ho ricevuto ora la notizia della morte in combattimento del Maresciallo Balbo. Tutta la Germania pensa con effettuosa simpatia e grande ammirazione all'eroico aviatore al vecchio compagno d'armi del Duce nella Rivoluzione fascista. Con cameratesca cordialità* ».

Al Segretario del P.N.F. è pervenuto da Berlino il seguente telegramma da parte di Richsleiter Huhnlein, comandante del corpo degli automobilisti nazional-socialisti: « *Il corpo degli automobilisti nazional-socialisti prende con me, viva parte al grande cordoglio per la morte eroica del Maresciallo Balbo, al quale ero legato da cordiale amicizia. Nel ricordo di lui sarà sempre onorato il grande lottatore senza compromessi, il quale, nell'elemento che per lui significava la vita, offerse il suo ultimo dono per la libertà e la grandezza dell'Italia fascista* ».

Perdura poi enorme l'impressione in tutta la Germania. Il massimo organo nazionale socialista, il *Voelchischer Beobachter* ripete ciò che il Fuehrer ha già detto nel suo commosso telegramma al Duce e prosegue: « *Noi, qui in Germania, fummo subito conquistati dalla personalità di Italo Balbo, allorchè, nel 1938, fu in Germania ospite del Feldmaresciallo Goering. Italo Balbo si accattivò tutti i cuori e le simpatie della Germania, poichè noi vedevamo in lui il combattente ed un fidato e fedele amico del nostro Paese. Ciò che fa fatto Balbo in questi anni appartiene alla storia* ». E conclude: « *L'Italia fascista ha perduto un grande uomo e l'alleata Germania uno dei suoi più grandi e coraggiosi amici* ».

Il Reggente del Direttorio Nazionale del P.N.F., Pietro Capoferri, appena appresa la notizia della sciagura nel cielo di Tobruck, ha inviato i seguenti telegrammi: « *A Donna Emanuela Balbo Tripoli - Le Camicie Nere dell'Italia e dell'Impero si inchinano dinanzi al vostro fiero dolore* ». « Al Vice Segretario Federale di Ferrara: « *Le Camicie Nere sono vicine, in ispirito, ai camerati del Fascio ferrarese, nello stesso fiero dolore. Il rogo, accesosi nel cielo di Tobruck, aureola di gloria la Rivoluzione fascista e impegna ancora di più le Camicie nere nella lotta che, agli ordini del Duce, continua e continuerà contro la Gran Bretagna fino alla più definitiva inesorabile vittoria* ». « Al Vice Segretario Federale di Tripoli - *Le insegne del Partito si inchinano ad onorare l'eroico sacrificio che, nel cielo di Tobruck ha acceso un faro di gloria imperitura per la Patria. Le Camicie Nere sono spiritualmente vicine nella fierezza del dolore, ai camerati della Federazione di combattimento di Tripoli* ».

A Torino il Presidente della Sezione dell'Istituto di Cultura Fascista ha commemorato il grande Caduto dinanzi ad una folla commossa di cittadini. All'Asmara Italo Balbo è stato commemorato dal Comandante lo scacchiere nord, Ecc. Frusci. Calorosissima la partecipazione al lutto italiano di tutta l'Albania dove è esposta la bandiera a mezz'asta.

La notizia della morte eroica del Maresciallo Balbo ha destato profonda costernazione in Ungheria non solo negli ambienti militari e aeronautici, ma anche nell'opinione pubblica che aveva avuto occasione di conoscerne le doti eccezionali di uomo e di soldato durante i suoi ripetuti soggiorni a Budapest. La radio ungherese ha commemorato Italo Balbo con nobili parole.

Particolarmente calorosi sono i commenti della stampa spagnola. Il *Puebbo* ricorda le parole che un giorno pronunciò Balbo: « La verità è una. Chi crede possederla deve difenderla con la vita ».

A Belgrado, la collettività italiana, si è riunita nei saloni della Casa di Italia per ascoltare la parola rievocatrice del Ministro d'Italia.

A Bogota la collettività italiana ha partecipato ad una grande funzione religiosa celebrata in suffragio dell'eroico Caduto.

La *Tribune de Lausanne* afferma che sparisce con la morte di Balbo uno degli uomini più eminenti e più rappresentativi dell'Italia fascista.

Anche la stampa francese dà un forte rilievo alla notizia della scomparsa del Maresciallo Balbo. La notizia viene pubblicata a carateri speciali e su più colonne seguita da abbondanti dati biografici.

Anche i giornali turchi sono rimasti dolorosamente colpiti e pubblicano edizioni speciali. Il Maresciallo Balbo era assai popolare in Turchia dopo la visita da lui compiuta nel 1929 al Comando della crociera che attraversò il Mediterraneo orientale e il Mar Nero, e giunse fino ad Odessa.

Il *Tasviri Efkar* esalta lo spirito di iniziativa, l'attività instancabile, la risoluta combattività del Quadrunviro.

Il Presidente del Consiglio iugoslavo Zwztkovic, ha espresso il suo vivo cordoglio ed ha ricordato le varie visite fatte da Italo Balbo in Jugoslavia.

La luttuosa notizia occupa il primissimo posto nei giornali svedesi i quali pubblicano anche biografie e fotografie del valoroso Quadriunviro.

Profondissima eco alla morte di Italo Balbo danno tutti i giornali degli Stati Uniti, dei Paesi Baltici, del Giappone, Grecia, Argentina, Algeria, Tunisia, Svizzera, Brasile, Rumenia, ecc.

Si ha da Milano che all'aereoporto di Bresso è stata celebrata ieri una Messa al campo in suffragio dell'eroico Maresciallo dell'Aria.

Anche durante la riunione di Borsa di ieri a Milano la memoria di Italo Balbo è stata rievocata con due minuti di devoto raccoglimento.

Infine a Milano si è radunato ieri il Rettorato della Provincia; il Preside ha ricordato il Quadrumviro Italo balgo ed ha invitato il Rettorato ad osservare un minuto di silenzio in onore dell'Eroe. E' stata anche convocata la Consulta municipale per deliberare di intitolare una delle vie cittadine al nome di Italo Balbo.

In suffragio dei Caduti

nel cielo di Tobruk

CESENA, 1 sera

Una Messa in suffragio degli eroi Caduti nel cielo di Tobruk è stata celebrata a Cesena su di un altare da campo collocato dinanzi al labaro dei Caduti. Al rito celebrato nella città ove nacque il maggiore Brunelli e ove Italo Balbo fu studente hanno assistito le gerarchie locali e la cittadinanza tutta. Dopo la funzione conclusasi con l'appello fascista dei valorosi Scomparsi si è formato un lunghissimo corteo che ha recato una corona di alloro alla casa natale di Claudio Brunelli.

Le condoglianze del Santo Padre

per la morte di Italo Balbo

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Santo Padre, appena conosciuta la luttuosa notizia della morte del Maresciallo Balbo, dette incarico al Cardinale Segretario di Stato em.mo Maglione di telegrafare in Suo nome le condoglianze alla vedova dell'eroico Maresciallo. L'Em.mo Cardinale Maglione provvedeva immediatamente ad eseguire la disposizione del Sommo Pontefice, e quindi inviava anche un telegramma personale con le espressioni più sentite del suo cordoglio per la morte di Italo Balbo.

Impressione e rammarico

in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 1

La notizia della morte di Italo Balbo è giunta in Vaticano verso mezzogiorno di sabato ed ha causato in tutti viva impressione e sincero rammarico. Balbo era stato ricevuto in udienza da Pio XII nel Dicembre scorso, ed aveva conservato un ricordo carissimo della cordiale accoglienza del Pontefice. I rapporti del Maresciallo con la Chiesa, già cordialissimi nei contatti con l'Arcivescovo di Ferrara e con le autorità locali nei suoi luoghi di origine, si erano fatti particolarmente intensi dopo che egli assunse il Governo della Libia. La sua premura di provvedere anzitutto dell'assistenza religiosa e della Chiesa i centri di colonizzazione, che egli andava sviluppando con tanto amore, era stata grandemente apprezzata. Quando poi, nel 1938, si tenne a Tripoli il Congresso Eucaristico Nazionale Italiano, il Governatore volle assumere lui stesso la Presidenza d'onore del Comitato e portò tutto il suo contributo al grande avvenimento, lieto di trovarsi a fianco del Cardinale Dolci, Legato Pontificio, al quale era stretto da profonda personale amicizia.

A Congresso compiuto, il Papa volle riconoscere le benemerenze di Balbo conferendogli la Gran Croce dell'Ordine Piano.

Una Messa di suffragio

a Ferrara

FERRARA, 1 sera

Ieri mattina, nella piazza Ariostea, è stata celebrata una S. Messa al campo in suffragio del Quadriunviro Italo Balbo e dei suoi eroici compagni di volo.

Vi hanno assistito i famigliari del Maresciallo e, intorno all'Ara, sulla quale ha officiato l'Ecc.mo Arcivescovo di Ferrara, erano convenute tutte le autorità e le gerarchie.

Prestavano servizio d'onore reparti della R. Aeronautica ed era presente una larga rappresentanza di tutti i Corpi Armati.

Al termine della Messa rulli di tamburi e scariche di fucileria hanno risuonato nel cielo di Ferrara tante volte solcato dagli stormi audaci guidati dall'eroico Quadriunviro.

Con delibera urgente il podestà ha intitolato al nome di Italo Balbo la via Borgoleoni ove è la sua casa.

I compagni di volo di Balbo

con lui gloriosamente periti

ROMA, 1

L'equipaggio dell'apparecchio del Maresciallo Balbo che con lui trovò gloriosa morte nel cielo di Tobruk, era composto dal maggiore A.A. Pilota Frailikh Ottavio; Capitano A.A. Motorista Campanini Gino; Maresciallo A.A. radiotelegrafista Berti Giuseppe.

Con lo stesso apparecchio erano diretti per ragioni di servizio a Tobruk e gloriosamente perirono il console generale Caretti Enrico, Segretario federale di Tripoli; il maggiore di fanteria di complemento, Brunelli Claudio, direttore generale del E. T. A. L. di Tripoli; il capitano d'Artiglieria di complemento Quilici Nello, direttore del « Corriere Padano »; il tenente degli Alpini di complemento Balbo Lino, segretario federale di Ferrara; il tenente A. A. di complemento Florio Gino.

Cinque studenti uccisi

dallo scoppio di una mina

COPENAGHEN, 1 sera

Una grave disgrazia ha funestato una gita escursionistica di un gruppo di studenti. Mentre stavano montando alcune tende, uno di essi urtava improvvisamente una mina spinta dalla corrente sulla spiaggia, provocando la esplosione. Cinque studenti rimanevano uccisi.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Nuovi crediti americani

richiesti per la difesa

WASHINGTON, 1 sera

Il Presidente Rooselvelt, ha confermato che chiederà al Congresso nuovi crediti per la difesa, specialmente per l'acquisto di areoplani, carri armati, ed altre moderne armi. Si prevede che la richiesta si aggirerà fra i 3 e i 5 miliardi di dollari. Il Ministro del Tesoro Morghentau, ha ordinato che nessuna nave straniera, ancorata in porti americani o nel Canale di Panama possa salpare senza il permesso del Dipartimento del Tesoro, il quale ha creato una apposita sezione per la Marina mercantile straniera, incaricata di sottoporre tutte le navi estere ad un severo controllo.

Una più profonda intesa

fra Italia e la Jugoslavia

caldeggiata da Zvetkovic

BELGRADO 1 sera

Il Presidente del Consiglio Zvetkovic, ricevendo ieri i rappresentanti della stampa italiana, ha riaffermato il suo antico desiderio, che data da oltre un ventennio, di una profonda collaborazione fra l'Italia e la Jugoslavia. Ha aggiunto che sull'esempio delle organizzazioni corporative italiane, intende attuare e completare le riforme già iniziatesi, nel campo operaio. Il Presidente del Consiglio ha soggiunto che spera, terminata la guerra, di ricevere in Jugoslavia l'annunciata visita degli operai italiani. Egli intende proseguire, nel senso già iniziato la collaborazione tra le organizzazioni sindacal'i, italiane e Jugoslave. Una sua recente visita in Italia lo ha persuaso delle grandi realizzazioni compiute nel campo sociale e dell'assistenza.

Il martellamento dell'aviazione tedesca

sugli impianti militari della Gran Bretagna

S. SEBASTIANO, 1 sera

Si hanno ora i particolari sulla incursione che formazioni da bombardamento tedesche hanno effettuato, durante la notte, su alcune regioni dell'Inghilterra.

I velivoli tedeschi hanno raggiunto il territorio inglese a grande altezza e, perdendo quota, hanno raggiunto gli obiettivi, lanciando tonnellate di esplosivi specialmente nelle regioni del sud-ovest e del nord-est dell'Inghilterra.

Bombe di grosso calibro e incendiarie sono state lanciate su aerodromi e su depositi di carburante.

L'allarme è durato circa 40 minuti ogni volta ed è stato ripetuto più volte.

La difesa contraerea inglese ha reagito violentemente, ma non si ha notizia che velivoli tedeschi siano stati abbattuti.

Nelle prime ore di stamane formazioni aeree tedesche hanno raggiunta la regione del Galles e hanno bombardato impianti militari, depositi vari e campi di aviazione.

Da cinque giorni, ogni mattina, nelle prime ore, le formazioni aeree tedesche da bombardamento effettuano le loro azioni su gli obiettivi militari del territorio del Galles.

Informano da Londra che anche durante la scorsa notte apparecchi tedeschi hanno sorvolato numerose regioni del territorio britannico. Un aeroplano tedesco nelle prime ore del mattino ha effettuato un lungo volo su tutta la regione dell'Inghilterra sud-occidentale.

Sulle incursioni nella notte scorsa si hanno i seguenti particolari: gli apparecchi germanici hanno raggiunto il territorio britannico volando a grande altezza e lanciando tonnellate di materiale esplosivo su località dell'Inghilterra sud-occidentale e nord-orientale.

La difesa controaerea britannica ha reagito con energia ma si ignora se qualche apparecchio tedesco sia stato abbattuto.

Negli ambienti militari spagnoli si considera, oggi, che, fra non molto, l'Inghilterra si trasformerà in un vero e proprio campo di battaglia. Si pensa che il Canale di Bristol, nel Galles costituisce una strada naturale di invasione. Attraverso questo Canale un conquistatore arriva rapidamente ai centri vitali dell'Inghilterra. I porti sono bene attrezzati e la difesa navale è più facile della difesa costiera. E' da considerare poi che nel mare d'Irlanda i rischi aeronavali di chi attacca sono maggiori di chi si difende. Come zona per una battaglia navale l'Home Fleet ne troverebbe difficilmente una più minacciosa.

L'attacco oltre Manica

sarebbe imminente

BERLINO, 1 sera

Il Fuehrer dopo aver visitato altri settori della Maginot, nell'Alsazia Superiore, lungo il Reno, è ripartito per Strasburgo donde ha fatto ritorno al Gran Quartiere Generale.

La notizia diffusa da una Agenzia americana, secondo cui Htiler avrebbe visitato anche le principali basi aereo-navali lungo le coste della Manica non viene nè smentita nè confermata. Di positivo risulta che dappertutto fervono i preparativi per l'atteso attacco contro l'Inghilterra e che l'Arma Aerea ha intensificato la sua attività.

Il Duce fra le truppe vittoriose

oltre il Colle della Maddalena in Valle Stura

(seguito della prima pagina)

Sulla linea di demarcazione

Il Duce traversa Fontan, un grosso Paese, sede della Brigata della Gendarmeria di Frontiera. Qui stanno i Fanti del 37.o Reggimento. Tutte le case sono deserte e chiuse, e deserte e chiuse sono lasciate. Superato il Paese, il Duce lascia l'automobile e si avvia a destra per un'aspra strada militare, fino a raggiungere gli avamposti. Siamo alle prime case di Saorgio. La linea di demarcazione traversa il Roia e si arrampica poi a destra ed a sinistra su per i costoni. Il duce osserva attentamente le posizioni leggendo a tratti su una carta Militare che il Maresciallo Badoglio e il Sottosegretario alla Guerra gli spiegano innanfi, e ascoltando gli Ufficiali superiori dell'Armata che gli riassumono le fasi dell'azione svoltasi in questo settore. Alle ore 18 Egli è nuovamente in territorio italiano e inizia il ritorno. L'alta Valle di Roia, come ieri mattina la Valle della Stura, risuona di applausi e acclamazioni, di inni e di canti. Poco prima dell'imbrunire egli si reca all' Aeroporto « De Angelis », ove sono presenti forti aliquote di Reparti della prima Squadra Aerea. Ricevuto dal Generale Cougez, Comandante la Squadra e resi gli onori dal picchetto armato, il Duce si reca nel campo di volo, ove passa in rassegna una forte rappresentanza degli Equipaggi della prima Squadra. Sono presenti anche i Generali Scaroni, Comandante la Divisione « Borea » e Matricardi, Comandante la Divisione « Drago » e il Colonnello Pagnani, Comandante lo Stormo dei Caccia MC 200. Il Colonnello Bonino, Comandante la ricognizione del Gruppo Armate Ovest: il Colonnello Rolando, Comandante il 35.o Stormo, il Colonnello Bernardi, Comandante il 7.o Stormo da bombardamento, il Colonnello Questa, Comandante il 43.o Stormo da bombardamento, il Colonnello Decapua, Comandante il 13.o Stormo da bombardamento e il Ten. Colonnello Porretti.

L'alto elogio

Il Duce si compiace con i decorati per atti di valore compiuto durante l'ultima azione e che il Generale Fuogez gli presenta: sottotenente Rossi e maresciallo Bruno. Quando il Generale Fougez ordina il «rompete le righe» i piloti si fanno attorno al Duce e lo acclamano e lo circondano del loro affetto devoto. Il Duce rimane alcuni istanti fra i valorosi dell'arma azzurra e nella chiarezza soddisfatta del sorriso sono il compiacimento e l'elogio.

Questo sentono gli equipaggi della Prima Squadra la manifestazione accompagna il Duce fino all'uscita dall' Aeroporto. Così premiati l'audacia e il valore dell'Arma Azzurra si conclude la Terza Giornata delle visite del Duce alle truppe operanti nel Settore Occidentale.

La visita ai feriti

ricoverati negli ospedali torinesi

ZONA OPERAZIONI, 1

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani):

Il Duce, lo seguono le medesime personalità che erano ieri al Piccolo Sanbernardo, ha iniziato di buon mattino, la seconda giornata del periodo che egli sta dedicando alla visita alle truppe che hanno operato sul fronte occidentale, con una larga sosta nel centro ospedaliero di San Giovanni a Torino.

Ricevuto ed ossequiato dai dirigenti e dai sanitari, Egli visita dapprima i padiglioni che ospitano gli ufficiali e, successivamente, quelli che ricoverano i soldati.

Al letto dei feriti più gravi, il Duce si avvicina pianamente, chiedendo ai sanitari del carattere e dell'importanza della ferita; ai meno gravi egli, con chiara affabilità, dice il suo compiacimento.

Coloro, cui l'entità della ferita consente, si alzano sul letto, a mezzo busto, e salutano romanamente. In tutti è l'orgoglio commosso per l'alto premio che oggi ricevono.

Prima di lasciare l'ospedale, il Duce esamina il pacco tipo, che, messo insieme con i doni dei cittadini dal Fascio femminile, viene offerto ai feriti in transito o in sosta.

Una visita non meno accurata il Duce, successivamente, fa all'ospedale militare, ove si rinnovano le devote manifestazioni di riconoscenza.

E' qui ricoverato anche un gruppo di feriti francesi. Essi salutano il Duce romanamente.

Quando il Duce, che ha visitato complessivamente 400 feriti, lascia il centro ospitaliero prima e l'ospedale militare poi, l'applauso e l'acclamazione delle infermiere e del personale si confonde calorosamente con quello del popolo che, richiamato dalla breve colonna delle macchine mimetizzate dell'esercito, si era adunato nelle vicinanze. L'affettuoso indugio presso i feriti è stato lunghissimo, e la colonna è ora costretta ad una corsa molto veloce verso il Moncenisio.

A Villar Foccardo, su di un vasto prato, è il 4.o bersaglieri. Sul ritmo celere della fanfara, il Duce passa in rassegna lo schieramento che allinea su di un primo piano le formazioni cicliste e, in un secondo blocco granitico, i mitraglieri e i reparti alpini. Nei paesi che si succedono, frequenti, lungo la vallata, la popolazione è sulle strade, plaudente.

Più innanzi, alla casermetta di Bussoleno, il Duce è atteso dalla ferrea massa del secondo battaglione carristi che ha operato in testa al Moncenisio, con valore fermissimo. A Piano San Nicolò il Duce si ferma per passare in rivista ed esaminare i pezzi del 1.o ruppo del 1.o reggimento di artiglieria di corpo d'armata.

Si susseguono, nella rassegna che il Duce compie, il 59.o reggimento artiglieria della divisione « Cagliari » e la seconda batteria del 1.o reggimento di artiglieria alpina schierata alla Grande Croce; e, al passo del Moncenisio i fanti del 232.o reggimento e il battaglione mitraglieri di divisione: fanti e cavalleggeri. Si vede, di fronte, sul massiccio del Montfrojd, il fronte francese della Petite Toura. A pochi giorni da una battaglia vinta, in piena zona di operazione, sono ammirevoli e non sorprendenti l'ordine e la compostezza.

Dalla strada che abbiamo percorso, poderosa arteria di comunicazione e di rifornimento a quello che è l'intero complesso della macchina di guerra in sosta, tutto dà l'impressione di una perfetta organicità e di una meticolosa severa cura così dei mezzi come degli uomini.

Il Duce scende, ora, in territorio nemico.

I segni dell'azione sono visibilissimi. La nostra artiglieria ha fortemente battuto la strada che, per un lungo tratto, è tutto un rattoppo. E questo tormentatissimo nastro percorso dai nostri tiri bene aggiustati va giù ripido, tra i boschi di abeti, e raggiunge il fondo della Val Moriana, sul rovescio del Montfroid.

A Lanslevillard sono schierati il 64.o fanteria, la guardia della frontiera e la 39.a batteria alpina Valle Isonzo. In questo settore la occupazione si distende nella valle dell'Arc da Bessans, a destra, a Braman, a sinistra, comprendendo i paesi di Lanslevillard, Lanslebourg, Termingon - Solieres. Le nostre truppe sono risalite sul massiccio della Vancise, fino in prossimità dei colli che l'attraversano. Inquadrati lungo la via di Lanslebourg, grosso paese del tutto abbandonato e a porte trovate e lasciate ermeticamente chiuse, sono i fanti del 32.o e le Camicie Nere dell'11.o battaglione.

Altro superbo schieramento questo che non è soltanto di forze militari e armate, ma anche di vigore fisico, A Termignon, il paese che si trova qualche kilometro più innanzi, sono il battaglione alpino Val Cenischia, il battaglione alpino Susa e la 50.a batteria alpina del gruppo Susa.

Il Duce passa in rivista anche questa compatta formazione, che riempie della sua severa struttura il paese, e prosegue quindi per gli avamposti.

E' la via di Modane e le nostre linee avanzate si attestano alle prime case della città francese. Il Duce vi giunge, e brevemente vi sosta.

Alle 12.35 dopo aver passato in rassegna il 63.o fanteria che si schiera a Braman: un vasto borgo che segna appunto, il limite a monte della nostra occupazione. La colonna di macchine inverte la marcia, e inizia velocemente il ritorno.

Alle 14.25 il Duce è a Ulzo; si arresta poco fuori del paese, per passare in rivista un fortissimo ammassamento divisionale di armata. Sono, dapprima i fanti del 53.o e del 54.o e, succedendosi a fianco per il lungo fronte, il battaglione Mortai divisionali, il 30.o battaglione CC. NN., una compagnia di cannoni anticarro e il 17.o reggimento fanteria. Complesso solidissimo, che il Duce osservava con particolare attenzione.

Al limite estremo dello schieramento, il Duce si incontra con l'Altezza Reale il Principe di Piemonte (comandante il gruppo delle armate dell'ovest), con il quale si trattiene per alcuni minuti. Le truppe sono vicinissime. E' un incontro al campo, ai margini della battaglia vinta.

Dopo una breve sosta ad Ulzo il Duce riprende le sue visite. Ma quando lascia il paese, i forti reparti di truppa che non molto tempo prima lo avevano visto passare loro innanzi e gli avevano presentato le armi, con impeccabile virtù guerriera lo salutano con un appassionato impeto di devozione e di fede e agitano alte le braccia e acclamano con voce piena.

La prima sosta di questa seconda fase della giornata è a Moliere, ove si schiera il 68.o fanteria. Il Duce lo passa lentamente in rivista, esaminando, con molta attenzione, l'equipaggiamento e ascolta, poi, in un pieno impeccabile coro, la Marcia Reale e Giovinezza.

A 200 metri da Moliere, il Duce si incontra e s'intrattiene con l'Altezza Reale il Duca di Pistoia che comanda la settima armata, che include i settori Germanasca e Pellice, il settore autonomo del 3.o reggimento alpini: i settori che il Duce sta visitando.—

Ripresa la corsa (il Duca di Pistoia segue ora il Duce) la colonna è rapidamente a Claviere ove si ammassano il 2.o gruppo del 58.o artiglieria, il 67.o reggimento fanteria, una sezione del genio e una di sanità. Anche qui la rassegna si conclude con una manifestazione corale: echeggiano dentro la valle, le strofe ammonitrici e presaghe dell'inno Impero.

Si valica, ora, il passo di Monginevro e si entra in territorio francese. L'asperità della lotta si manifesta per molti segni: la strada è tempestata dalle esplosioni e lasciamo alle spalle, a destra, il forte italiano Chaberton, una delle più elevate opere fortificate del mondo, che domina, di contro, il Janus, forte francese. Sulla sinistra, sull'alto in zona di sentieri, si vede il Chenailet, il forte francese che le nostre fanterie hanno espugnato con una ardita sorpresa.

Il terzo battaglione del 67.o fanteria, divisione Legnano, è qui schierato e tiene le linee avamposte che il Duce raggiunge, rendendosi conto di come si è svolta l'azione, durissima anche in questo settore.

Di ritorno, il Duce passa fra l'applauso e il clamore delle truppe; e, superata Claviere, prende la strada per Bousson. Subito vede il 7.o battaglione CC. NN. il 4.o Gruppo del 25.o artiglieria divisionale Assietta, che allineano i loro solidi e ben quadrati effettivi ai margini degli attendamenti che si intravedono fra il folto degli abeti. Poco più innanzi è il 104.o battaglione mitraglieri. Le soste si susseguono, quasi ininterrottamente. I fanti, del 232.o e del 29.o presentano le armi; e mentre il Duce passa loro innanzi, intonano Giovinezza.

Rinvigoriti e bruciati dal sole, forti per la fede che li condusse al combattimento e che profondamente li anima, non hanno se non un espressione: forza e volontà. Ed ecco i reparti del 44.o artiglieria; poi il 17.o battaglione CC. NN. Cremona e a Sanze di Cesana, il 30.o reggimento fanteria. Pare una gara di vigoria e di fierezza, da reparto a reparto, Hanno degnamente combattuto. Speravano, attendevano il premio: e oggi il premio è loro dato.

La strada del colle di Sestriere sale ora in forte pendenza fino all'albergo dei Principi di Piemonte, che è al culmine massimo e discende poi egualmente ripida, per quindi risalire sino al forte di Fenestrelle: e da quassù, ancora scendendo, volge verso Pinerolo. Molti paesi si trovano e sempre il popolo, a valle, non appena riconosce il Duce e già è passato acclama appassionatamente; e il caldo saluto che Egli ha potuto cogliere, lo insegue per lungo tratto.

A Pinerolo, di dove il Duce subito riparte, si conclude la seconda giornata.

AGRICOLTORI

Coltivate:
CAVOLIFIORI — CAVOLI VERZE CARDI, SEDANI ed altre specie

Seminate:
FAGIOLI, GRANONI, SORGHI, COLZA, RAPE DA FORAGGIO, nonchè MISCUGLI ANSALONI PER ERBAI.

Alta germinabilità, purezza, selezione e prezzi modici caratterizzano i prodotti ANSALONI.

ARTURO ANSALONI - BOLOGNA
Sede: Via Oretti, 14 - Tel. 22250
Negozio: Via Venezia, 3 - Tel. 25952
REGGIO EMILIA
Via Vittorio Veneto, 5 - Tel. 2968

Esercizi al Clero
"Casa Esercizi SS. MM. Vittore e Corona,,
Feltre

A S. Vittore di Feltre (Belluno) nella Casa ormai nota, arricchita quest'anno di notevoli modificazioni nei servizi e portata a una quarantina di camere, si svolgeranno sotto la guida degli Oblati Missionari di Rho, i seguenti corsi di Esercizi al Clero.
I - Corso 7 - 13 Luglio
II - Corso 14 - 20 Luglio
III - Corso 21 - 26 Luglio
Seguiranno altri due corsi a Settembre in epoca da precisarsi.
Le domande si rivolgano al R. D. Gaio - Feltre. La Direzione

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

RECOARO TERME
"LA CONCA DI SMERALDO,,
ALBERGO TRETTENERO
Il preferito dalle famiglie
Trattamento di primo ordine
Pensioni da L. 28
Stanze da L. 10
Parco-Giardini-Autorimessa
= Cav. Gresele Propr. =